



**ISTITUTO COMPRESIVO STATALE
" ALESSANDRO MANZONI "**

**Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado
Via Madonna del Carmine s.n.c. 90040 Montelepre (PA) Tel. 091.8984230
E-mail : paic862005@istruzione.it - paic862005@pec.istruzione.it
<http://istitutocomprensivomanzonipa.edu.it/>**

**REGOLAMENTO INTERNO DELL'ISTITUTO COMPRESIVO
"A. MANZONI" DI MONTELEPRE**



I docenti, gli alunni, i genitori e tutto il personale in servizio nell'Istituto sono tenuti, per quanto di competenza, ad osservare il presente regolamento.

Il Presidente del Consiglio d'Istituto
Letizia Genovese

Letizia Genovese

Il Dirigente Scolastico
Dott. Vincenzo Salvia

Vincenzo Salvia

Premessa.

Il regolamento di istituto è la carta legislativa scolastica che stabilisce le modalità organizzative e gestionali della scuola volte a garantire la realizzazione del PTOF secondo criteri di trasparenza e coerenza. Il presente regolamento è uno dei documenti istituzionali dell'”Istituto Comprensivo “A. Manzoni” di Montelepre. Le configurazioni dell'organizzazione scolastica descritte discendono dalla normativa vigente, dall'esperienza e dalle caratteristiche della scuola e della comunità locale. Finalità: - Stabilire delle regole per il funzionamento generale dell'Istituto Scolastico - Regolamentare i comportamenti individuali e collettivi - Contribuire, attraverso l'osservanza degli obblighi derivanti dalla convivenza civile, al conseguimento delle finalità educative e formative proprie dell'istituzione scolastica. Tali finalità saranno perseguite da tutte le componenti che interagiscono nella e con la scuola: alunni, genitori, operatori scolastici e comunità locale. Il presente regolamento è stato elaborato tenendo conto del complesso delle principali fonti normative, contratti del personale della scuola, D.L.vo 297/94, D.L.vo 81/08, D.PR. 249/98, DPR 275\1999, D.L.vo 196/2003 e i decreti attuativi che regolano i diversi ed articolati aspetti dell'istituzione scolastica. Le regole interne ed i rapporti con gli alunni ed i genitori sono dettate dagli Organi Collegiali e dal Dirigente Scolastico. All'atto dell'assunzione in servizio nell'Istituto, tutto il personale è tenuto a prendere visione delle disposizioni contenute nel presente documento, alle quali dovrà attenersi nello svolgimento delle proprie funzioni. All'atto dell'iscrizione a Scuola viene consegnato il Patto di Corresponsabilità contenente i diritti ed i doveri dei docenti, degli alunni e della famiglia, e viene richiesto ai genitori di sottoscrivere una dichiarazione in cui si impegnano a rispettarne le regole e ad adoperarsi affinché vengano rispettate anche dai propri figli. Il Regolamento è pubblicato nel sito web della scuola. Integrazioni e modifiche possono essere apportate al presente Regolamento previa approvazione del Consiglio d'Istituto

IL CONSIGLIO D' ISTITUTO

Visto l'art. 10, comma 3, lettera a) del T.U. 16/4/94, n. 297;

Visti gli artt. 8 e 9 del DPR 8/3/99, n. 275;

Visto il D.I. 01/02/2001, n. 44;

Visto il D.P.R. 21/11/2007 n.235;

EMANA

il seguente **regolamento**:

CAPO I ORGANI COLLEGIALI

Art. 1 – Convocazione

L'iniziativa della convocazione di un Organo Collegiale è esercitata dal Presidente dell'Organo Collegiale stesso o da un terzo dei suoi componenti, nonché dalla Giunta Esecutiva.

L'atto di convocazione, emanato dal Presidente, è disposto con almeno cinque giorni di anticipo rispetto alla data prevista per la seduta e con **anticipo di almeno 24 ore nel caso di riunioni d'urgenza. In tale ultimo caso la convocazione potrà essere fatta con il mezzo più rapido.**

La convocazione deve indicare gli argomenti da trattare, il giorno, l'ora, il luogo della riunione e deve essere affissa all'albo. Le riunioni devono avvenire in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni. È possibile che le riunioni possano avvenire in modalità videoconferenza qualora il presidente o un terzo dei componenti, nonché la Giunta esecutiva, lo richiedesse e/o lo ritenesse indispensabile

Art. 2 - Validità sedute

La seduta diventa valida a tutti gli effetti con la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica. Nel numero dei componenti in carica non vanno computati i membri decaduti dalla carica e non ancora sostituiti. Il numero legale deve sussistere non solo al principio della seduta, ma anche al momento della votazione. Per il *Consiglio di Intersezione ed Interclasse* il preventivo accertamento dell'esistenza della maggioranza assoluta (almeno la metà più uno dei componenti in carica) non è espressamente richiesta dall'art. 5 D. Lgs. 16/04/94 n. 297.

Art. 3 -Discussione ordine del giorno

Il Presidente individua tra i membri dell'Organo Collegiale il segretario della seduta, nei casi in cui il segretario non è stato precedentemente nominato. E' compito del Presidente porre in discussione tutti gli argomenti all'OdG nella successione in cui compaiono nell'avviso di convocazione. L'ordine di trattazione degli argomenti può essere modificato su proposta di un componente l'Organo Collegiale, previa approvazione a maggioranza. In caso di aggiornamento della seduta dovrà essere mantenuto lo stesso odg.

Art. 4 -Mozione d'ordine

Prima della discussione di un argomento all'odg, ogni membro presente alla seduta può presentare una mozione d'ordine per il non svolgimento della predetta discussione ("*questione pregiudiziale*") oppure perché la discussione dell'argomento stesso sia rinviata ("*questione sospensiva*").

La questione sospensiva può essere posta anche durante la discussione. Sulla mozione d'ordine possono parlare un membro a favore ed uno contro. Sull'accoglimento della mozione si pronuncia l'Organo Collegiale a maggioranza con votazione palese. L'accoglimento della mozione d'ordine determina la sospensione immediata della discussione dell'argomento all'Odg al quale si riferisce.

Art. 5 -Diritto di intervento

Tutti i membri dell'Organo Collegiale, avuta la parola dal Presidente, hanno diritto di intervenire per il tempo strettamente necessario, salvo diversa valutazione del Presidente, sugli argomenti in discussione. L'eventuale replica è rivolta al Presidente. Il Presidente ha la facoltà di replicare agli oratori, quando sia posto in discussione il suo operato quale Presidente e quando si contravvenga alle norme del presente Regolamento.

Art. 6 -Dichiarazione di voto

Dopo che il Presidente ha dichiarato chiusa la discussione, hanno luogo le dichiarazioni di voto. Le votazioni sono indette dal Presidente ed al momento delle stesse nessuno può più avere la parola.

Art. 7 – Votazioni

Le votazioni si effettuano in modo palese per alzata di mano ovvero per appello nominale ad alta voce, quando lo ritiene necessario il Presidente. La votazione è segreta quando riguarda determinate o determinabili persone. Le sole votazioni concernenti persone si svolgono a scrutinio segreto mediante il sistema delle schede segrete. La votazione non può validamente avere luogo, se i consiglieri non si trovano in numero legale. I consiglieri che dichiarano di astenersi dal votare si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta o relativa dei voti validamente espressi salvo che disposizioni speciali prescrivano diversamente. In caso di parità, ma solo per le votazioni palesi, prevale il voto del Presidente. La votazione, una volta chiusa, non può essere riaperta per il sopraggiungere di altri membri e non può nemmeno essere ripetuta, a meno che non si riscontri che il numero dei voti espressi è diverso da quello dei votanti.

Art. 8 -Processo verbale

Nella prima parte del verbale si dà conto della legalità dell'adunanza (*data, ora e luogo della riunione, chi presiede, chi svolge la funzione di segretario, i nomi dei presenti e degli assenti, l'odg*).

Per ogni punto all'OdG si dà conto dell'esito della votazione. I membri dell'Organo Collegiale hanno facoltà di produrre il testo di una loro dichiarazione da trascrivere a cura del segretario sul verbale. I verbali delle sedute degli Organi Collegiali sono raccolti su appositi registri a pagine numerate, timbrate e firmate dal Dirigente Scolastico per validazione. I verbali sono numerati progressivamente nell'ambito dello stesso anno scolastico. I verbali delle sedute degli Organi Collegiali sono redatti a livello di brogliaccio. Ferma restando la validità delle delibere assunte, l'approvazione avverrà prima dell'inizio della seduta immediatamente successiva.

Art. 9 -Surroga di membri cessati

Per la sostituzione dei membri elettivi venuti a cessare per qualsiasi causa si procede secondo il disposto dell'art. 53 dell'OM 15 luglio 1991. Le eventuali elezioni suppletive si effettueranno, di norma, entro il primo trimestre dell'anno scolastico. I membri subentranti cessano anch'essi dalla carica allo scadere del periodo di durata del Consiglio.

Art. 10 –Decadenza

I componenti eletti dell'Organo Collegiale sono dichiarati decaduti quando perdono i requisiti richiesti per l'eleggibilità o non intervengono per tre sedute successive senza giustificati motivi. Spetta all'Organo Collegiale vagliare le giustificazioni addotte dagli interessati.

Art. 11 –Dimissioni

I componenti eletti dell'Organo Collegiale possono dimettersi in qualsiasi momento. Le dimissioni sono date per iscritto. E' ammessa la forma orale solo quando le dimissioni vengono date dinanzi all'Organo Collegiale. L'Organo Collegiale prende atto delle dimissioni. In prima istanza, l'Organo

Collegiale può invitare il dimissionario a recedere dal suo proposito. Una volta che l'Organo Collegiale abbia preso atto delle dimissioni, queste divengono definitive ed irrevocabili.

Il membro dimissionario, fino al momento della presa d'atto delle dimissioni, fa parte a pieno titolo dell'Organo Collegiale e, quindi, va computato nel numero dei componenti l'Organo Collegiale medesimo.

Art. 12 -Norme di funzionamento del Consiglio di Istituto

La prima convocazione del C.d.I., immediatamente successiva alla nomina dei relativi membri risultati eletti, è disposta dal Dirigente Scolastico. Nella prima seduta, il C.d.I. è presieduto dal Dirigente Scolastico ed elegge, tra i rappresentanti dei genitori membri del Consiglio stesso, il proprio Presidente. L'elezione ha luogo a scrutinio segreto. Sono candidabili tutti i genitori membri del C.d.I. E' considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti rapportata al numero dei componenti del C.d.I. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che siano stati presenti la metà più uno dei componenti in carica. In caso di parità si ripete la votazione finché non si determini una maggioranza relativa (D.M. 26 luglio 1983). Il C.d.I. può deliberare di eleggere anche un vice presidente, da votarsi fra i genitori componenti il Consiglio stesso con le stesse modalità previste per l'elezione del Presidente. In caso di impedimento o di assenza del Presidente ne assume le funzioni il vice presidente o, in mancanza anche di questi, il consigliere più anziano di età tra i genitori. Il C.d.I. è convocato dal Presidente con le modalità stabilite dal precedente art.1. Il Presidente del C.d.I. è tenuto a disporre la convocazione del Consiglio su richiesta del Presidente della Giunta Esecutiva. L'ordine del giorno è formulato dal Presidente del C.d.I. su proposta del Presidente della Giunta Esecutiva. La convocazione verrà inviata ai componenti il Consiglio tramite email, allegando, contemporaneamente o nelle giornate antecedenti la riunione programmata, i documenti utili alla trattazione dell'odg; la stessa documentazione, in originale, sarà resa visibile presso l'ufficio del DSGA.

A conclusione di ogni seduta del C.d.I., singoli consiglieri possono indicare argomenti da inserire nell'ordine del giorno della riunione successiva. Il C.d.I. può invitare esperti con funzione consultiva a partecipare ai propri lavori. Il C.d.I., al fine di rendere più agile e proficua la propria attività, può deliberare le nomine di speciali commissioni. Delle commissioni nominate dal C.d.I. possono far parte i membri del Consiglio stesso, altri rappresentanti delle varie componenti scolastiche ed eventuali esperti qualificati esterni alla scuola. Le commissioni svolgono la propria attività secondo le direttive e le modalità stabilite dall'Organo stesso. Le sedute del C.d.I., ad eccezione di quelle nelle quali si discutono argomenti riguardanti singole persone, sono pubbliche.

Possono assistere, compatibilmente con l'idoneità del locale ove si svolgono, gli elettori delle componenti rappresentate e tutti gli altri previsti per legge. Ove il comportamento del pubblico, che comunque non ha diritto di parola, non sia corretto il Presidente ha il potere di disporre la sospensione della seduta e la sua prosecuzione in forma non pubblica. La pubblicità degli atti del Consiglio, disciplinata dall'art. 27 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 416/74, deve avvenire mediante pubblicazione nel sito web dell'Istituzione, riportante il testo delle deliberazioni adottate.

Il testo integrale viene conservato nell'apposito registro cartaceo. La pubblicazione avviene entro il termine massimo di 10 giorni dall'approvazione del verbale della seduta del Consiglio. La copia della deliberazione rimane esposta per un periodo di almeno 10 giorni. I verbali e tutti gli scritti preparatori sono depositati presso l'Ufficio di Segreteria dell'Istituto e, per lo stesso periodo, sono esibiti a chiunque ne faccia richiesta. La copia delle deliberazioni è consegnata dal segretario del Consiglio al Dirigente Scolastico, che ne dispone la pubblicazione immediata e attesta in calce ad essa la data iniziale di affissione. Non sono soggetti a pubblicazione gli atti e le deliberazioni concernenti singole persone, salvo contraria richiesta dell'interessato.

Art. 13 -Norme di funzionamento della Giunta Esecutiva del Consiglio dell'Istituzione Scolastica

Il C.d.I. nella prima seduta, dopo l'elezione del Presidente, che assume immediatamente le sue funzioni, elegge nel suo seno una Giunta esecutiva composta da un docente, un componente degli ATA e da due genitori, secondo modalità stabilite dal Consiglio stesso e con voto segreto.

Della Giunta fanno parte di diritto il Dirigente Scolastico, che la presiede ed ha la rappresentanza dell'istituto, ed il DSGA, che svolge anche la funzione di segretario della Giunta stessa. I membri che nel corso del triennio perdono i requisiti di eleggibilità vengono sostituiti dai primi dei non eletti nelle rispettive liste.

Art. 14 -Norme di funzionamento del Collegio dei Docenti

Il CD si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce secondo il Piano Annuale delle Attività concordato ed approvato prima dell'inizio delle lezioni. Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico in seduta ordinaria secondo calendario, in seduta straordinaria ogni qualvolta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità o quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta. Le riunioni devono avvenire in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni. È possibile che le riunioni possano avvenire in modalità videoconferenza qualora il presidente o un terzo dei componenti, lo richiedesse e/o lo ritenesse indispensabile. Il CD, al fine di rendere più agile e proficua la propria attività, può deliberare le nomine di commissioni di lavoro e/o di studio quali articolazioni del Collegio dei Docenti. Le commissioni designano un coordinatore. Le commissioni avanzano proposte relativamente all'oggetto per il quale sono state nominate. Gli interventi che seguono la messa in discussione di un punto all'ordine del giorno devono durare pochi minuti ed eventuali repliche vanno rivolte al Presidente.

Il verbale del Collegio dei docenti viene notificato ai docenti almeno cinque giorni prima del successivo Collegio tramite pubblicazione sul sito della scuola. La pubblicazione della bozza si intende come presa visione e accettazione delle delibere collegiali; eventuali richieste di modifiche o emendamenti al verbale dovranno essere inviate per email, all'indirizzo Peo di scuola, entro i 5 giorni successivi alla pubblicazione dello stesso sul sito della scuola. Il verbale, integrato e/o rettificato con gli emendamenti presentati, verrà ripubblicato sul sito della scuola e si riterrà definitivo.

Sarà possibile creare un gruppo "broadcast" comprendenti tutti i docenti che ne autorizzeranno l'inserimento, al fine di facilitare l'invio di comunicazioni da parte dello staff del DS; tale modalità non ha validità di notifica.

Art. 15 - Norme di funzionamento del Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti

1. Il Comitato per la Valutazione dei docenti è formato da tre docenti, due genitori e un membro esterno ed è presieduto dal Dirigente Scolastico. Le modalità di funzionamento sono normate dal comma 129 dell'art. 1 della L. 107/2015.
2. Il Comitato ha il compito di individuare i criteri per la valorizzazione dei docenti e compiere la revisione annuale, qualora queste somme non confluiscono nel MOF della scuola, con deliberazione assunta in sede di incontro con le RSU d'istituto.
3. Il Comitato, formato dalla sola componente docenti, integrato da un docente con le funzioni di tutor e presieduto dal Dirigente Scolastico, esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo.

Art. 16 - Norme di funzionamento dei Consigli di classe, di Intersezione e di Interclasse

I Consigli di classe, di Intersezione e di Interclasse sono presieduti dal DS o da un docente, suo delegato, membro del Consiglio ed è convocato, a seconda delle materie sulle quali deve deliberare, con la presenza di tutte le componenti ovvero con la sola presenza dei docenti. I Consigli di classe,

di Intersezione e di Interclasse si insediano all'inizio di ciascun anno scolastico e si riuniscono secondo il Piano annuale delle attività concordato ed approvato prima dell'inizio delle lezioni. Le riunioni devono avvenire in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni. È possibile che le riunioni possano avvenire in modalità videoconferenza qualora il presidente o un terzo dei componenti, lo richiedesse e/o lo ritenesse indispensabile. Svolge le funzioni di segretario dell'organo collegiale uno dei componenti, anche seguendo una turnazione, diverso da chi presiede la seduta

Art. 17 - Norme di funzionamento dell'Organo di Garanzia - Regolamento

FINALITÀ E COMPITI

Ai sensi dell'articolo 5 dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti" (DPR 24 giugno 1998 n. 249 integrato dal DPR 21 novembre 2007, n. 235), è costituito presso l'I.C. "A. Manzoni" di Montelepre l'Organo di Garanzia. L'Organo di Garanzia si basa sul principio per cui la scuola è una comunità, all'interno della quale ognuno ha il diritto/dovere di operare al fine di trovare una strada adeguata per una serena convivenza attraverso una corretta applicazione delle norme.

Le sue funzioni sono:

prevenire ed affrontare tutti i problemi e i conflitti che possano insorgere nel rapporto tra studenti ed insegnanti e in merito all'applicazione dello Statuto ed avviarli a soluzione;

esaminare i ricorsi presentati dai Genitori degli Studenti o di chi esercita la responsabilità genitoriale in seguito all'irrogazione di una sanzione disciplinare a norma del regolamento di disciplina;

Il funzionamento dell'Organo di Garanzia è ispirato a principi di collaborazione tra scuola e famiglia, anche al fine di rimuovere possibili situazioni di disagio vissute dagli studenti nei confronti degli insegnanti o viceversa.

COMPOSIZIONE

L'Organo di Garanzia interno alla scuola è così composto:

Dirigente scolastico, che lo presiede;

n. 2 genitori, nominati dal Consiglio di Istituto;

n. 2 docenti, nominati dal Consiglio di Istituto, di cui uno svolge, a rotazione, il compito di segretario verbalizzante.

Il Consiglio di Istituto elegge tra i membri della componente genitori (prioritariamente con figli alla secondaria di I grado) due membri supplenti che subentrano ai membri effettivi in caso di assenza degli stessi o decadenza dall'incarico o incompatibilità (qualora un membro sia genitore dell'alunno sanzionato). Allo stesso modo, elegge tra i membri della componente docenti (prioritariamente della secondaria di I grado) due supplenti che subentrano ai membri effettivi in caso di assenza degli stessi o decadenza dall'incarico o incompatibilità (ad esempio, parentela, affinità o rapporto di frequentazione abituale con l'alunno sanzionato); nel caso in cui il docente membro dell'Organo di Garanzia faccia parte del Consiglio di Classe che ha irrogato la sanzione, lo stesso sarà sostituito da un supplente.

I componenti dell'Organo di Garanzia restano in carica per un periodo di tempo corrispondente alla durata del Consiglio d'Istituto.

La presidenza spetta al Dirigente Scolastico.

MODALITÀ E CRITERI DI FUNZIONAMENTO GENERALI

L'Organo di Garanzia viene convocato dal Dirigente Scolastico.

La convocazione ordinaria deve prevedere almeno cinque giorni di anticipo, sulla data di convocazione. In caso di urgenza motivata, il presidente potrà convocare l'Organo di Garanzia anche con un preavviso inferiore.

Ciascuno dei componenti dell'Organo di Garanzia è tenuto alla massima riservatezza in ordine alle segnalazioni ricevute o di cui è venuto a conoscenza in quanto membro dell'Organo stesso e non può assumere individualmente alcuna iniziativa né servirsi del materiale raccolto.

Ciascun membro dell'Organo di garanzia ha diritto di parola e di voto; l'espressione del voto è palese. Non è prevista l'astensione. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

Per la validità della seduta è richiesta la presenza della metà più uno dei componenti; nel caso non sia possibile convocare i supplenti (impossibilità dei supplenti a partecipare o mancata elezione per indisponibilità di candidati), devono comunque essere presenti il Presidente e almeno un docente e un genitore. Il membro impedito ad intervenire deve far pervenire al Presidente dell'Organo di Garanzia, per iscritto e almeno 24 ore prima della seduta, la comunicazione dell'assenza, in modo che si possa individuare e convocare il membro supplente.

In caso di impossibilità a procedere per l'assenza di più componenti, l'Organo è riconvocato due giorni dopo la prima convocazione.

Il Presidente, in apertura di seduta, informa puntualmente i componenti in merito ai fatti che hanno originato il provvedimento.

RICORSI PER LE SANZIONI DISCIPLINARI

Il ricorso avverso a una delle sanzioni disciplinari comminate conformemente al regolamento di disciplina può essere presentato da uno dei genitori mediante istanza scritta indirizzata al Presidente dell'Organo di Garanzia, in cui si ricordano i fatti e si esprimono le proprie considerazioni inerenti all'accaduto.

Il ricorso deve essere presentato in segreteria didattica entro il termine prescritto di 15 giorni dalla comunicazione della sanzione. I ricorsi presentati fuori termini non saranno in nessun caso accolti.

Ricevuto il ricorso, il Presidente provvede a reperire, se necessario, gli atti, le testimonianze, le memorie della famiglia, del Consiglio di classe o di chi sia stato coinvolto o citato.

Il materiale reperito viene raccolto in un dossier e costituisce la base della discussione e della delibera dell'Organo di Garanzia.

L'Organo si riunisce entro i dieci giorni successivi al ricevimento del ricorso.

L'organo può confermare, modificare o revocare la sanzione irrogata, offrendo sempre allo studente la possibilità di convertirla in attività utile alla scuola.

Nel caso in cui l'Organo di Garanzia, esaminata la documentazione prodotta dai genitori e dal Dirigente Scolastico, decida la non pertinenza della sanzione, il provvedimento sarà immediatamente revocato, con notifica scritta alla famiglia dell'alunno e al Consiglio di Classe interessato. Contemporaneamente gli atti emessi e ratificanti il provvedimento disciplinare saranno annullati;

Nel caso in cui l'Organo di Garanzia ritenga la sanzione pertinente, ne darà comunque comunicazione ai genitori che l'hanno impugnata;

Ogni decisione dell'Organo di Garanzia è verbalizzata e le decisioni assunte con le relative motivazioni sono messe per iscritto e firmate da tutti i componenti dell'Organo stesso.

CAPO II DOCENTI

Art. 18 - Ingresso e accoglienza

I docenti devono accogliere gli alunni, trovandosi nel luogo predisposto almeno cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni (CCNL 29 novembre 2007, art. 29, co. 5). I responsabili di plesso vigileranno sul pieno rispetto dell'orario di servizio dei docenti.

Art. 19 - Compilazione registri

1. Il docente deve sempre curare l'aggiornamento del registro personale e di classe.
2. Il docente della prima ora deve segnalare sul registro elettronico di classe gli alunni assenti, controllare quelli dei giorni precedenti e segnare l'avvenuta o la mancata giustificazione (scuola primaria e secondaria di primo grado).
3. In caso di ritardo di un alunno occorre segnare l'orario di entrata, la giustificazione o la richiesta di giustificazione e ammetterlo in classe.
4. Se un alunno richiede, con permesso scritto di un genitore, di uscire anticipatamente, il docente dovrà annotare l'uscita sul registro elettronico di classe e accertarsi che l'alunno sia prelevato dal genitore stesso o da persona delegata per iscritto che dovrà presentare un documento di riconoscimento.
5. I docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado devono indicare con tempestività sul registro elettronico personale e di classe le verifiche assegnate e gli argomenti svolti.
6. Le valutazioni delle interrogazioni o degli elaborati scritti dovranno essere inserite sul registro elettronico, in modalità visibile alle famiglie, nel più breve tempo possibile (le valutazioni delle interrogazioni andranno registrate contestualmente alle stesse, mentre per gli elaborati scritti entro 20 giorni dallo svolgimento della prova).

Art. 20 - Assistenza e vigilanza in orario scolastico

1. Durante l'attività didattica la classe non può essere abbandonata per alcun motivo dal docente titolare se non in presenza di un altro docente o di un collaboratore scolastico che svolga attività di vigilanza e, comunque, solo in caso di improrogabile necessità.
2. Gli intervalli sia per la scuola primaria che per la scuola secondaria di primo grado sono due nel caso la giornata di lezione sia di 6 ore, mentre sarà uno soltanto se la giornata di lezione sarà di 5 ore o meno. Nel caso in cui nella giornata ci siano al massimo 3 ore di lezione, allora non si effettuerà intervallo. Durante gli intervalli la sorveglianza è affidata al docente dell'ora.
3. I suddetti orari possono essere derogati e/o modificati per specifiche esigenze che potrebbero venirsene a creare, con apposita delibera degli organi collegiali.
4. Al personale ATA, profilo CS, è affidata la sorveglianza delle aree comuni.
5. Durante le ore di lezione non è consentito fare uscire dalla classe più di un alunno per volta, fatta eccezione per casi seriamente motivati. Non è consentito utilizzare gli alunni per svolgere incarichi relativi al funzionamento scolastico (fotocopie, recupero materiale, ecc.) cui è destinato il personale ausiliario.
6. Durante le ore di lezione l'insegnante si assicura che la disposizione dei banchi sia ordinata in modo tale da consentire una agevole evacuazione in caso di emergenza. A tale scopo, zaini e carpete devono essere depositate in fondo alla classe o in ogni caso in modo tale da non costituire ostacolo e/o pericolo di inciampo in caso di evacuazione. In nessun caso deve essere consentito appendere gli zaini sulla spalliera della sedia. L'insegnante deve assicurarsi che i corridoi tra i banchi siano sempre sgombri e liberi da qualsiasi ostacolo.
7. Durante le ore di lezione l'insegnante si assicura che la fila di banchi prossima alla finestra sia posta a distanza tale da non entrare in conflitto con l'area d'ingombro dell'apertura delle ante per evitare possibili urti.

8. Alla fine di ogni periodo di lezione, il docente affida la classe al collega che subentra e si trasferisce con la massima sollecitudine nella nuova classe. Qualora due docenti debbano subentrare reciprocamente, uno dei due affida temporaneamente la classe a un collaboratore scolastico.
9. In occasione di uscite o per trasferimenti in palestra o nelle aule speciali (laboratori), il docente si deve accertare che tutti gli alunni siano pronti e ordinatamente disposti prima di iniziare il trasferimento.

Art. 20bis - Indicazioni operative in caso di assenza dei docenti

(Integrazione con delibera del Consiglio d'Istituto N° 64 del 17/10/2023)

Nel caso di docenti assenti, i responsabili di plesso, delegati dal Dirigente Scolastico, attiveranno la seguente procedura, in ordine prioritario, per la sostituzione dei colleghi:

1. Verificare la possibilità di sostituire i colleghi assenti con i docenti a disposizione come da quadro orario delle disponibilità
2. Verificare se vi siano docenti che devono recuperare ore di permesso entro il termine di mesi due
3. Verificare la possibilità di assegnare ore in eccedenza ai colleghi che ne hanno fatto richiesta;
4. Verificare l'eventuale assenza di alunni con disabilità nelle diverse classi o sezioni dello stesso plesso e in caso affermativo utilizza il docente di sostegno privo di alunno per le sostituzioni (indicazione da utilizzare ove non ci siano altre soluzioni percorribili, come evidenziato nella Nota ministeriale n. 9839 del 08/11/2010 che richiama l'attenzione "sull'opportunità di non ricorrere alla sostituzione dei docenti assenti con personale in servizio su posti di sostegno, salvo casi eccezionali non altrimenti risolvibili".
5. In caso di assenza del docente curricolare, se nella classe c'è la presenza di un docente di sostegno, ci si avvale del suddetto docente che condivide la stessa classe; in base al principio della contitolarità dell'insegnante di sostegno (art 13.b6L.104/92), in questi casi non si parla nemmeno di supplenza, ma di diversa organizzazione dell'attività didattica (anche questa situazione va comunque ritenuta una soluzione limite da utilizzare in assenza di altre possibilità e in modo da garantire la dovuta vigilanza, per intervalli temporali il più possibile brevi al fine di evitare pesanti ricadute sulla qualità dell'integrazione scolastica dell'alunno con disabilità).
6. Qualora sia possibile avvisare preventivamente le famiglie, è consentito l'ingresso posticipato (max di 2 ore) o l'uscita anticipata (max 2 ore) di quelle classi in cui non sia possibile procedere secondo uno dei punti sopra specificati (solo per la Sc. Sec. di I grado);
7. Suddivisione degli alunni nelle sezioni (Scuola dell'Infanzia) o nelle classi parallele (o comunque vicine) di Sc. Primaria o di Sc. Sec. di I grado (come extrema ratio, soluzione limite ed esclusivamente per il superiore fine di garantire la sicurezza e la sorveglianza degli alunni).

Il combinato normativo dispone che nella scuola dell'Infanzia e primaria sarebbe possibile procedere alla convocazione del docente supplente fin dal primo giorno mentre per i docenti della scuola secondaria di secondo grado ciò risulta possibile, di norma, dopo 10 giorni.

Successivamente è intervenuto l'art. 1, comma 333, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015), che ha introdotto il divieto di conferire al personale docente, per il primo giorno di assenza del titolare, le supplenze brevi di cui al primo periodo dell'art. 1 comma 78 della Legge 23 dicembre 1996 n. 662, fatte salve la tutela e la garanzia dell'offerta formativa. Tali indicazioni sono altresì contenute nella la nota Miur n.38905 28

agosto 2019 con oggetto: Anno scolastico 2019/2020 – Istruzioni e indicazioni operative in materia di supplenze al personale docente, educativo ed A.T.A. in merito alle “Supplenze brevi”.

Il Dirigente Scolastico deve agire in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente in materia, diversamente ne risponderebbe in sede civile e penale sotto il profilo personale, oltre a costituire possibile danno all'erario.

Ad ogni buon fine, il Dirigente Scolastico viene autorizzato dal presente regolamento a derogare rispetto al suddetto divieto solo in casi eccezionali, cioè qualora non sia possibile garantire la sorveglianza di tutta la scolaresca, quando il numero degli alunni supererebbe le 28 unità nel caso di eventuale suddivisione del gruppo in altre classi, o in presenza di alunni con grave disabilità la cui esigenza di compresenza tra docente curricolare e di sostegno, emerge dai verbali del GLO e sia specificato nel PEI dell'alunno.

Quindi, nel caso di assenze dei docenti, il docente collaboratore di plesso in caso di ritardo o assenza, al mattino, di un collega, ricorre - per ritardi brevi e se possibile - all'incarico di vigilanza conferito ad un collaboratore scolastico; invece, per tempi più lunghi, procede secondo le modalità sopra elencate in ordine prioritario. Ogni disposizione effettuata dal collaboratore di plesso va registrata su apposito registro.

Art. 21 - Norme di comportamento

1. I docenti devono prendere visione dei piani di evacuazione dei locali e del DVR della scuola e devono sensibilizzare gli alunni sulle tematiche della sicurezza. Devono inoltre conoscere le fondamentali norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (D.lgs 9 aprile 2008, n. 81, “Testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro”, successivamente modificato dal D.lgs 5 agosto 2009, n. 106).
2. Se il docente è impossibilitato, per legittimo impedimento, a presentarsi a scuola, deve preavvisare la Segreteria tempestivamente e comunque entro le ore 7:45. anche nel caso di eventuale prosecuzione dell'assenza (CCNL 29 novembre 2007, art. 17, c. 10).
3. I docenti si rendono disponibili ad eventuali incontri con le famiglie dei propri alunni.
4. Ogni docente è tenuto alla presa visione di tutte le circolari e le comunicazioni. In ogni caso tutte le circolari e gli avvisi affissi all'albo on line della scuola si intendono regolarmente notificati.
5. I docenti non devono utilizzare telefoni cellulari durante le attività didattiche come indicato dal C.M. 25 agosto 1998, n. 362 e da altre disposizioni normative, se non per gravi motivi o per servizio.
6. I docenti, ove accertino situazioni di pericolo, devono prontamente comunicarlo al Dirigente Scolastico o ad un suo collaboratore.
7. Il cambio di classe deve avvenire il più rapidamente possibile.
8. In caso di ritardo, per comprovati motivi, il docente deve tempestivamente avvisare la scuola, al fine di consentire la dovuta vigilanza.
9. Gli stessi devono essere recuperati in modo cumulativo e se ripetuti daranno luogo a contestazione di addebito.
10. Prima di proporre agli alunni attività che richiedono l'uso di sostanze particolari o alimenti contenenti allergeni tipo lattosio, glutine, cioccolata, etc.... , verificare tramite comunicazione scritta alle famiglie che non vi siano casi di allergie specifiche o intolleranze ai prodotti.
11. Eventuali alimenti introdotti a scuola nell'ambito di singole attività progettuali o ricorrenze (uniche per tutto l'istituto, quindi che coinvolgano sia i plessi di Montelepre che di Giardinello) devono essere forniti di tracciabilità ed elenco ingredienti. Non è possibile festeggiare i compleanni degli alunni in classe durante lo svolgimento delle attività didattiche.

12. In ogni caso qualsiasi attività legata a momenti ricreativi deve essere autorizzata dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato

Art. 22 - Obbligo della presa visione e firma delle circolari scolastiche

Le circolari scolastiche, essendo atti interni di natura regolativa, richiedono la presa visione da parte del personale. **Tutte le circolari e gli avvisi vengono pubblicati nel sito (albo -area riservata)**; a tale proposito si richiama l'art. 32 della legge 69/2009 il quale dispone che *«gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati»*. Inoltre, le circolari interne a carattere informativo, istruttivo, regolativo, gestionale ed organizzativo che i dirigenti scolastici inviano a docenti e personale A.T.A., circoscritte al solo ambito della istituzione scolastica, rientrano a tutti gli effetti nel potere di organizzazione dei dirigenti, così come sancito all'interno dell'art.5 del D.Lgs. n.165 del 30 marzo 2001. Pertanto, la circolare interna emanata dal dirigente scolastico, essendo espressione del suo potere di organizzazione e gestione, non può essere disattesa. La presente vale anche come avviso ai Sigg. genitori.

CAPO III PERSONALE AMMINISTRATIVO

Art.23 - Doveri del personale amministrativo

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI

Il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi svolge con diligenza e disponibilità attività lavorativa di notevole complessità ed avente anche rilevanza esterna.

Coadiuvando il Dirigente scolastico nello svolgimento delle sue funzioni organizzative ed amministrative (D. L.vo 165/2001), e, insieme ad esso, costituisce elemento fondante e complementare del sistema funzionale dell'Istituzione scolastica. Sovrintende ed organizza, con autonomia operativa ed in coerenza con le direttive concordate con il Dirigente scolastico, i servizi generali ed amministrativo-contabili, svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati e agli indirizzi impartiti al personale Ata (Amministrativo, Tecnico, Ausiliario), posto alle sue dipendenze.

Attribuisce al personale Ata, nell'ambito del Piano delle attività, incarichi di natura organizzativa, nonché le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo. E' Funzionario delegato, Ufficiale rogante e Consegnatario dei beni mobili. Può svolgere incarichi di attività tutoriale, aggiornamento e formazione nei confronti del personale Ata.

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

Il ruolo degli Assistenti e, più in generale, del personale amministrativo è indispensabile anche come supporto all'azione didattica e la valorizzazione delle loro competenze è decisiva per l'efficienza e l'efficacia del servizio e per il conseguimento delle finalità educative.

Gli Assistenti amministrativi al telefono rispondono con la denominazione dell'Istituzione Scolastica e il loro nome. Possono utilizzare il telefono cellulare durante l'orario di lavoro in caso di effettiva esigenza di tipo personale, per ragioni di servizio e, comunque, per il tempo strettamente necessario. Non possono utilizzare, altresì, i telefoni della scuola per motivi privati.

Curano i rapporti con l'utenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso alla documentazione amministrativa prevista dalla legge.

Collaborano con i docenti. Sono tenuti al rispetto dell'orario di servizio: della presenza in servizio e dell'orario di arrivo fa fede la firma nel registro del personale.

La qualità del rapporto col pubblico e col personale è di fondamentale importanza, in quanto esso contribuisce a determinare il clima educativo della scuola e a favorire il processo comunicativo tra le diverse componenti che dentro o attorno alla scuola si muovono.

CAPO IV PERSONALE AUSILIARIO

Art. 24 - Norme di comportamento e doveri dei Collaboratori scolastici.

I collaboratori scolastici sono tenuti a prestare servizio, salvo diverse disposizioni, nella zona di competenza secondo le mansioni loro assegnate. Della presenza in servizio e dell'orario di arrivo fa fede la firma sul registro di presenza del personale. I collaboratori scolastici devono accertare l'efficienza dei dispositivi di sicurezza e la possibilità di utilizzarli con facilità.

I collaboratori scolastici:

- devono assistere all'ingresso e all'uscita degli alunni;
- sono facilmente reperibili da parte degli Insegnanti, per qualsiasi evenienza;
- collaborano al complessivo funzionamento didattico e formativo;
- comunicano immediatamente al Dirigente Scolastico o ai suoi Collaboratori l'eventuale assenza dell'insegnante dall'aula, per evitare che la classe resti incustodita;
- favoriscono l'integrazione degli alunni portatori di handicap;
- vigilano sulla sicurezza ed incolumità degli alunni, in particolare durante gli intervalli, negli spostamenti e nelle uscite degli alunni per recarsi ai servizi o in altri locali;
- possono svolgere, su disponibilità, funzione di accompagnatore durante i viaggi e le visite d'istruzione;
- riaccompagnano nelle loro classi gli alunni che, al di fuori dell'intervallo e senza seri motivi, sostano nei corridoi;
- sorvegliano gli alunni in caso di uscita dalle classi, di ritardo, assenza, o allontanamento momentaneo dell'insegnante;
- impediscono, con le buone maniere, che alunni possano svolgere azioni di disturbo nel corridoio di propria pertinenza, riconducendoli con garbo e intelligenza alle loro classi;
- evitano di parlare ad alta voce;
- provvedono, al termine delle lezioni, alla quotidiana pulizia con acqua e detersivi disinfettanti dei servizi e degli spazi di pertinenza;
- non si allontanano dal posto di servizio, tranne che per motivi autorizzati dal Direttore S.G.A. o dal Dirigente Scolastico;
- invitano le persone estranee che non siano autorizzate a uscire dalla Scuola;
- prendono visione del calendario delle riunioni e delle circolari;
- sorvegliano l'uscita delle classi dai cancelli esterni, che verranno chiusi prima di dare inizio alle pulizie.

I collaboratori accolgono il genitore dell'alunno, che vuol richiedere l'autorizzazione all'uscita anticipata, controllano i documenti di identità e avvisano il docente tramite apposito modulo di richiesta. Il docente dell'ora provvederà alla annotazione dell'autorizzazione sul registro di classe.

Dopodiché l'alunno che ha richiesto di uscire anticipatamente potrà lasciare la scuola.

E' fatto obbligo ai collaboratori scolastici di prendere visione delle mappe di sfollamento dei locali e di controllare quotidianamente la praticabilità ed efficienza delle vie di esodo.

I collaboratori scolastici ove accertino situazioni di disagio, di disorganizzazione o di pericolo, devono prontamente comunicarlo in Segreteria. Segnalano, sempre in segreteria, l'eventuale rottura di suppellettili, sedie o banchi.

Al termine del servizio sia i collaboratori scolastici dovranno controllare, dopo aver fatto le pulizie, quanto segue:

- che le luci siano spente;
- che i rubinetti dei servizi igienici siano ben chiusi;
- che siano chiuse le finestre;
- che ogni cosa sia al proprio posto e in perfetto ordine;
- che vengano chiuse le porte e i cancelli della scuola.

CAPO V ALUNNI

Art. 25 - Norme di comportamento – Ritardi - Assenze

Gli alunni sono tenuti al massimo rispetto degli orari di ingresso a scuola.

Il docente della prima ora deve segnalare sul registro di classe elettronico e cartaceo gli alunni assenti, controllare quelli dei giorni precedenti e segnare sul registro di classe elettronico e cartaceo l'avvenuta o la mancata giustificazione. Se l'assenza è superiore a dieci giorni, l'insegnante della prima ora deve accertare la presenza del certificato medico.

Il coordinatore, qualora un alunno dopo tre giorni dal rientro continui ad essere sprovvisto di giustificazione, provvederà all'invio di una comunicazione scritta (annotata anche sul registro di elettronico) alla famiglia.

In caso di ritardo di un alunno occorre ammetterlo in classe e segnare l'orario di entrata sul registro elettronico in modo da avvisare la famiglia. Se i suddetti ritardi dovessero ripetersi con una certa frequenza, sarà cura del coordinatore di classe convocare i genitori per chiedere ulteriori delucidazioni in merito.

Gli alunni sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, di tutto il personale, dei compagni, lo stesso rispetto, anche formale, consono ad una convivenza civile. Gli alunni sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni, a favorirne lo svolgimento e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio. I minori assenti devono presentare la giustificazione firmata da uno dei genitori o da chi ne fa le veci.

In linea di massima, le entrate vengono regolamentate nel seguente modo:

- Gli alunni della Scuola dell'Infanzia entrano alle ore 8,00 ed escono alle ore 13,00;
- Gli alunni della Scuola Primaria, che svolgono l'attività complementare di 2 ore di educazione fisica in aggiunta alle 27 ore settimanali (quindi per un totale di 29 ore) entrano alle ore 8,00 ed escono alle ore 14,00 tutti i giorni tranne il Venerdì che escono alle ore 13,00; gli alunni delle classi a 27 ore settimanali della Sc. Primaria entrano tutti i giorni alle ore 8, escono alle ore 13 il lunedì, il mercoledì ed i venerdì, mentre escono alle ore 14 il martedì ed il giovedì.
- Gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado entrano alle ore 8,00 ed escono alle ore 14,00 tutti i giorni. Le lezioni di strumento musicale si svolgono in orario pomeridiano, dal lunedì al venerdì, con inizio alle ore 14,30.

I suddetti orari possono essere derogati e/o modificati per specifiche esigenze che potrebbero venirsene a creare, con apposita delibera degli organi collegiali.

La scuola non si assume alcuna responsabilità circa la vigilanza prima del loro ingresso.

I ritardi verranno annotati sul registro di classe e dovranno essere giustificati dai genitori il giorno successivo. I genitori sono invitati a controllare i compiti e le lezioni assegnate, le eventuali annotazioni degli insegnanti, le comunicazioni della Scuola sul registro elettronico.

Le assenze devono essere giustificate all'inizio della prima ora di lezione; l'insegnante provvederà a validare le stesse sul registro elettronico.

Se l'assenza è dovuta a malattia superiore a dieci giorni l'alunno dovrà presentare certificato medico. I docenti coordinatori in caso di frequenza irregolare devono convocare i genitori attraverso

il fonogramma della scuola per informarli sul limite massimo di assenze consentito per legge ($\frac{3}{4}$ dell'orario personalizzato) e sulle deroghe stabilite dal collegio dei docenti.

L'alunno che non è stato giustificato dall'assenza fatta entro i 3 (tre) giorni successivi, dovrà essere accompagnato da uno dei genitori o da chi ne fa le veci. In caso di ripetute assenze, il coordinatore dovrà contattare famiglie.

Non è consentito agli alunni di uscire dall'edificio scolastico prima del termine delle lezioni. In caso di necessità i genitori dovranno venire a prelevare personalmente lo studente (o delegare per iscritto un'altra persona maggiorenne).

Quando le richieste di uscite anticipate o di ingressi ritardati sono numerose, il docente coordinatore della classe contatterà la famiglia.

Gli alunni, al cambio di insegnante, negli spostamenti da un'aula all'altra, all'ingresso e all'uscita devono tenere un comportamento corretto ed educato. Non è permesso correre, uscire dalla classe senza autorizzazione, gridare nei corridoi e nelle aule, ecc...

Durante gli intervalli sono da evitare comportamenti che possono diventare pericolosi (ad es. spingersi, salire e scendere le scale, ecc...). I servizi vanno utilizzati in modo corretto e devono essere rispettate le più elementari norme di igiene e pulizia. Saranno puniti con severità tutti gli episodi di violenza che dovessero verificarsi tra gli alunni. Tutti devono poter frequentare la scuola con serenità senza dover subire le prepotenze di altri. Nelle aule ci sono appositi contenitori per la raccolta dei rifiuti: è necessario utilizzarli correttamente e secondo le regole della raccolta differenziata. Gli insegnanti ed i collaboratori scolastici signaleranno al Dirigente i nominativi degli alunni o le classi che non rispettano queste regole. Gli alunni sono tenuti a rispettare il lavoro e a seguire le indicazioni dei collaboratori scolastici che assicurano, con i docenti, il buon funzionamento della scuola ed, in alcuni momenti, possono essere incaricati della sorveglianza di una classe o di un gruppo di alunni. Ogni alunno è responsabile dell'integrità degli arredi e del materiale didattico che la scuola gli affida: coloro che provocheranno guasti al materiale e o alle suppellettili della scuola o del Comune saranno invitati a risarcire i danni. Di regola, gli alunni vanno in bagno durante la ricreazione; **durante le ore di lezione** è consentito recarsi al bagno solo nei casi di urgente necessità. Eventuali necessità personali vanno comunicate alla scuola, per iscritto, da un genitore. Gli alunni non devono trattenersi nei bagni oltre il tempo strettamente necessario. I bagni non potranno essere utilizzati r i successivi 20 minuti dalla fine della ricreazione, per permettere la pulizia degli stessi.

Inoltre, non è consentito mangiare al di fuori della ricreazione; durante le lezioni non è consentito masticare chewing gum; non è consentito portare bibite in bottiglie di vetro.

USCITE ANTICIPATE

1. Nessun alunno, di regola, può allontanarsi prima della fine delle lezioni.
2. Le uscite anticipate vengono concesse o disposte per gravi ed eccezionali motivi, su richiesta del genitore al Dirigente Scolastico o a un collaboratore della dirigenza, solo se gli alunni sono affidati a uno dei genitori o a persona delegata maggiorenne.
3. Non è consentita l'uscita anticipata degli alunni se non in presenza di un genitore o di chi fornito di delega e di documento di riconoscimento (la delega va presentata in segreteria all'inizio o nel corso dell'anno scolastico)
4. Le uscite anticipate devono essere annotate, sul registro elettronico, dal docente che ne indica l'ora e la motivazione.
5. In caso di uscita anticipata, l'alunno deve essere accompagnato dal collaboratore scolastico in servizio che lo consegnerà al genitore o suo delegato.
6. I docenti hanno cura di non lasciare mai, per nessun motivo, gli alunni da soli.

7. Durante l'intervallo, che avviene all'interno dell'aula, i docenti vigilano sugli alunni che andranno in bagno 2 per volta e vi sosterranno il tempo indispensabile affinché tutti possano usare i servizi nell'intervallo.
8. Durante le ore di lezione è consentito recarsi al bagno solo nei casi di urgente necessità. In tal caso l'uscita verrà annotata su apposito registro. Eventuali particolari necessità personali vanno comunicate alla scuola, per iscritto, da un genitore. Gli alunni non devono trattenersi nei bagni oltre il tempo strettamente necessario. In occasione di uscite o per trasferimenti negli spazi esterni o nei laboratori, gli alunni devono lasciare in ordine il materiale scolastico chiuso nelle borse. Eventuali danni riscontrati all'interno dell'aula devono essere segnalati al Dirigente. I danni riscontrati vengono risarciti dal responsabile. Qualora questi non venga individuato, il risarcimento sarà effettuato da ciascun alunno della classe.
9. Al termine delle lezioni i docenti accertano che i locali utilizzati vengano lasciati in ordine.
10. Al termine delle lezioni, l'uscita dai plessi viene regolamentata secondo le seguenti modalità:

- Per i plessi di **scuola dell'infanzia di Montelepre e Giardinello** gli alunni sono prelevati direttamente da un genitore o suo delegato all'interno dell'edificio scolastico.
- Per il plesso di **scuola primaria Pirandello di Giardinello**, all'entrata gli alunni vengono lasciati dai genitori al cancello d'ingresso. Al termine delle lezioni gli alunni vengono accompagnati dal docente dell'ultima ora fino al cancello e consegnati al genitore o suo delegato, fatta eccezione per gli alunni delle classi terze, quarte e quinte con autorizzazione all'uscita autonoma firmata dai genitori. Al fine di evitare assembramento nei pressi del cancello le classi prima e seconda escono 5 minuti prima dell'orario previsto a seguire escono le classi terze, quarte e quinte.
- Per il plesso di **scuola primaria Giovanni XXIII di Montelepre**, gli alunni di tutte le classi entrano dal portone A. Al termine delle lezioni, gli alunni vengono accompagnati dal docente dell'ultima ora fino al portone A e consegnati al genitore o suo delegato, fatta eccezione per gli alunni delle classi terze, quarte e quinte con autorizzazione all'uscita autonoma firmata dai genitori. Al fine di evitare assembramento nei pressi dei portoni, le classi del piano terra escono 5 minuti prima dell'orario previsto a seguire escono le classi degli altri piani. E' tassativamente vietato ai genitori sostare all'interno dell'area di pertinenza della scuola.
- Per i plessi di **scuola secondaria di primo grado di Montelepre e Giardinello**, all'entrata gli alunni vengono lasciati dai genitori al cancello d'ingresso. Soltanto dopo il suono della prima campana entrano nel plesso dirigendosi verso le rispettive classi. Al termine delle lezioni gli alunni vengono accompagnati dal docente dell'ultima ora fuori dal cancello e vengono licenziati se in possesso dell'autorizzazione all'uscita autonoma firmata dai genitori. Gli alunni senza autorizzazione vengono consegnati ai genitori o ad altra persona autorizzata dagli stessi tramite regolare delega. Nel plesso sede centrale di Via Madonna del Carmine a Montelepre, per ragioni di sicurezza e sorveglianza, l'unica via di accesso ai locali è sita in Via Madonna del Carmine snc. L'accesso nelle ore pomeridiane, ai docenti ed agli alunni che frequentano il corso ad indirizzo musicale, sarà consentito dalla scala esterna che porta al primo piano. Si sottolinea inoltre che la scala laterale (antincendio) costituisce via di fuga e che, in alcun caso, se non in situazioni di emergenza e col personale addetto, deve essere utilizzata dagli studenti. Una volta accompagnati dal docente fuori dal cancello, è tassativamente vietato agli alunni rientrare all'interno dell'area scolastica. Il collaboratore scolastico provvederà a chiudere il cancello (valido per tutti i plessi). I docenti, nel caso in cui genitori

dovessero ritardare oltre i dieci minuti previa comunicazione telefonica ai genitori, affidano l'alunno al collaboratore scolastico.

- Eventuali provvedimenti giudiziari relativi all'affidamento dei minori ad un solo genitore devono essere portati a conoscenza del Dirigente Scolastico con apposita documentazione. Gli alunni disabili o temporaneamente impediti potranno essere eventualmente prelevati all'interno dell'edificio scolastico dai genitori o da persona appositamente delegata. I docenti hanno facoltà di richiedere colloqui e/o approfondimenti telefonici con le famiglie nell'ottica di un rapporto scuola/famiglia più trasparente e fattivo.
- Agli alunni non è consentito l'uso di cellulari, smartphone e altri dispositivi elettronici durante l'orario scolastico e durante le attività scolastiche, compresi intervallo ed ogni altra attività organizzata dalla scuola se non per esclusive finalità didattiche secondo le regole dettate dal docente e secondo le regole previste dal regolamento d'istituto;
Se l'alunno ne dovesse fare un uso improprio (es. mentre l'insegnante spiega o un uso illecito (scattare foto ad altri ed inviarle), verrà invitato dal docente a spegnere il dispositivo e a riporlo nelle proprie cose; contestualmente la circostanza verrà segnata sul registro elettronico e si avviserà la famiglia di quanto accaduto. Tale comportamento da parte dell'alunno può comportare addebito disciplinare, che sarà valutato dal docente e/o segnalato al Dirigente Scolastico per gli opportuni adempimenti del caso.

In caso di malessere o per altre ragioni documentate le famiglie verranno avvisate esclusivamente dalla scuola e non dai figli tramite il cellulare; gli alunni possono lasciare la scuola solo se affidati ad uno dei genitori. Le famiglie vengono avvisate esclusivamente dalla scuola e non dai figli tramite il cellulare. L'uso del telefono della scuola è consentito agli alunni esclusivamente per motivi eccezionali e seri (non per dimenticanze e simili) e solo con l'autorizzazione dell'insegnante.

- Per particolari esigenze il docente affida la sorveglianza della classe temporaneamente al collaboratore scolastico assegnato al piano.
- Per motivi eccezionali potrebbe rendersi necessaria, in determinati giorni, una riduzione o soppressione delle lezioni previste dall'orario scolastico; tale circostanza verrà segnalata, con congruo anticipo, tramite il registro elettronico.

RITARDI e VIGILANZA

I genitori opportunamente informati sull'orario di funzionamento della scuola, sono tenuti al rispetto dello stesso, in modo da evitare situazioni di attesa dei minori al termine delle attività, non tutelate dalla necessaria vigilanza. Qualora i ritardi si ripetano l'insegnante è tenuto ad avvisare la direzione che informerà per iscritto i genitori, affinché provvedano in merito. Nel caso in cui i ritardi siano reiterati, con danno evidente al percorso scolastico dell'alunno, il personale scolastico è tenuto ad informare le autorità competenti. Dopo l'ingresso a scuola, all'uscita, nell'intervallo e in ogni altro momento dell'attività scolastica, il personale ausiliario, opportunamente dislocato all'interno dell'edificio scolastico, collabora con i docenti nella vigilanza degli alunni controllando il loro regolare accesso alle aule, ai bagni ed il transito sui corridoi e sulle scale. L'onere della vigilanza termina con l'uscita degli alunni dall'area scolastica. In caso di malessere grave dell'alunno, l'insegnante avverte il 118 e successivamente la famiglia. Solo nel caso di nessun'altra possibilità di trasporto immediato (ambulanza, medico del posto, genitore) un operatore scolastico volontario potrà accompagnare l'alunno al pronto soccorso.

Art. 26 - Diritto di trasparenza nella didattica

L'alunno ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola.

I Coordinatori dei Consigli di classe, interclasse e intersezione si faranno carico di illustrare alla classe il PTOF. I docenti esplicitano le metodologie didattiche che intendono seguire, le modalità di verifica e i criteri di valutazione. La valutazione sarà sempre tempestiva e adeguatamente motivata nell'intento di attivare negli alunni processi di autovalutazione che consentano di individuare i propri punti di forza e di debolezza e quindi migliorare il proprio rendimento.

CAPO VI GENITORI

Art. 27 - Indicazioni

1. I genitori sono i responsabili più diretti dell'educazione e dell'istruzione dei propri figli e pertanto hanno il dovere di condividere con la scuola tale importante compito.

2. Sarebbe opportuno che i genitori cerchino di:

- trasmettere ai ragazzi che la scuola è di fondamentale importanza per costruire il loro futuro e la loro formazione culturale;
- stabilire rapporti corretti con gli Insegnanti, collaborando a costruire un clima di reciproca fiducia e di fattivo sostegno;
- controllare, leggere e firmare tempestivamente le comunicazioni sul registro elettronico;
- partecipare con regolarità alle riunioni previste;
- favorire la partecipazione dei figli a tutte le attività programmate dalla scuola;
- osservare le modalità di giustificazione delle assenze, dei ritardi e delle uscite anticipate;
- sostenere gli Insegnanti controllando l'esecuzione dei compiti a casa.

3. Gli insegnanti sono disponibili ad incontri individuali, tutte le volte che la situazione lo richieda o quando venga fatta esplicita richiesta in tal senso dalla famiglia. In questi casi si concorda, tramite il registro elettronico, l'orario di ricevimento. La scuola, in casi urgenti o per segnalare situazioni particolari, invierà alle famiglie degli alunni una cartolina di convocazione e/o le contatterà telefonicamente.

4. In caso di sciopero del personale la scuola avvertirà le famiglie con apposita circolare che sarà pubblicata sul sito della scuola e con congruo anticipo. In questi casi, non sempre sarà possibile garantire il normale svolgimento delle lezioni. E' possibile, quindi, che gli alunni presenti in scuola siano suddivisi in gruppi e affidati per la vigilanza a docenti o collaboratori scolastici non scioperanti. In situazioni di emergenza verranno comunque impartite opportune disposizioni.

5. Allo scopo di mantenere vivo e proficuo l'affiatamento tra le famiglie e la scuola i genitori sono invitati ad utilizzare al massimo le occasioni offerte partecipando alle assemblee di sezione, di classe ed ai colloqui individuali con i docenti nelle occasioni di ricevimento. Sono possibili anche riunioni su suggerimento dei genitori stessi. La richiesta dovrà pervenire al Dirigente almeno tre giorni prima della data prevista.

6. Sarà importante che i genitori/tutori degli alunni consultino costantemente il sito della scuola in modo da essere sempre informati delle disposizioni (circolari e avvisi) che verranno pubblicate; si ricorda che l'art. 32 della legge 69/2009 dispone che "gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati"

7. E' data facoltà al presidente del consiglio di costituire un gruppo "broadcast" o similare comprendente tutti i/le rappresentanti di classe che ne autorizzeranno l'inserimento, al fine di

facilitare l'invio di informazioni e per favorire la comunicazione informale con gli stessi e, di conseguenza, tra questi e tutti gli altri genitori; tale modalità non ha validità di notifica.

Art. 23 -Diritto di Assemblea

I genitori degli alunni hanno diritto di riunirsi in Assemblea nei locali della scuola secondo le modalità previste dagli articoli 12 e 15 del Testo Unico del 16 aprile 1994, n.297. Le assemblee si svolgono fuori dall'orario delle lezioni.

Art. 24 - Accesso dei genitori nei locali scolastici

Non è consentita per nessun motivo la permanenza dei genitori nelle aule o nei corridoi all'inizio delle attività didattiche. L'ingresso dei genitori nella scuola, durante le attività didattiche, è consentito esclusivamente in caso di uscita anticipata del figlio. Gli insegnanti, pertanto, si asterranno dall'intrattenersi con i genitori durante l'attività didattica anche per colloqui individuali riguardanti l'alunno. Il ricevimento dei genitori in orario antimeridiano potrà avvenire, previo appuntamento, quando il docente non è impegnato nelle lezioni. L'ingresso di estranei all'interno dell'edificio andrà segnato su apposito registro in possesso del personale addetto alla vigilanza ed eventualmente autorizzato

CAPO VII LABORATORI

Art. 25 -Uso dei laboratori

1. I laboratori sono assegnati dal Dirigente Scolastico, su delibera del collegio dei docenti, all'inizio di ogni anno alla responsabilità di uno o più docenti che svolgono funzioni di sub consegnatari ed hanno il compito di mantenere una lista del materiale disponibile, tenere i registri del laboratorio, curare il calendario d'accesso allo stesso, proporre interventi di manutenzione, ripristino, sostituzione di attrezzature, ecc...

2. Il responsabile di laboratorio concorda con i docenti interessati i tempi di utilizzo da parte delle classi e con il Dirigente Scolastico le modalità ed i criteri per l'utilizzo del laboratorio in attività extrascolastiche.

3. In caso di danni, manomissioni, furti alle attrezzature o ai locali il responsabile del laboratorio o il docente di turno, sono tenuti ad interrompere le attività se le condizioni di sicurezza lo richiedono e a segnalare la situazione tempestivamente in Presidenza per l'immediato ripristino delle condizioni di efficienza e al fine di individuare eventuali responsabili.

4. L'orario di utilizzo dei laboratori sarà affisso a cura dei responsabili e tramite prenotazione da parte degli interessati.

5. Le responsabilità inerenti all'uso dei laboratori competono all'insegnante nei limiti della sua funzione di sorveglianza ed assistenza agli alunni. Si ricorda a tale scopo che gli alunni all'interno dei laboratori sono equiparati a lavoratori e l'insegnante è preposto (D.L.vo 81/08).

6. I laboratori devono essere lasciati in perfetto ordine; al fine di un sicuro controllo del materiale, l'insegnante prenderà nota della postazione e degli strumenti assegnati allo studente o al gruppo di studenti.

7. L'insegnante avrà cura, all'inizio ed alla fine di ogni lezione, di verificare l'integrità di ogni singola postazione e di ogni singolo strumento utilizzato. L'insegnante, qualora alla fine della lezione dovesse rilevare danni che non erano presenti all'inizio, è tenuto a darne tempestiva comunicazione al Dirigente Scolastico.

8. Per quanto non previsto nel presente articolo si rimanda allo specifico regolamento d'uso dei laboratori informatici allegato al presente regolamento d'istituto e parte integrante dello stesso.

8. Ogni laboratorio è dotato di registro e di regolamento d'uso che ogni insegnante è tenuto a conoscere.

Art. 26 -Diritto d'autore

Il materiale cartaceo, audiovisivo ed informatico è sottoposto alla normativa sui diritti d'autore, quindi i docenti si assumono ogni responsabilità sulla riproduzione e/o duplicazione dello stesso.

Art.27 -Uso esterno della strumentazione tecnica (macchine fotografiche, telecamere, portatili, sussidi vari, ecc...)

L'utilizzo esterno della strumentazione tecnica in dotazione alla scuola è autorizzato dal D.S.G.A. e va segnalato nell'apposito registro, ove verranno riportati tutti i dati richiesti a cura del responsabile. Alla riconsegna dell'attrezzatura, l'utilizzatore alla presenza del DSGA dimostrerà la funzionalità degli strumenti che verranno successivamente depositati. Si riporterà inoltre sull'apposito registro la data dell'avvenuta riconsegna e le eventuali segnalazioni di danno.

Art. 28 -Aggiornamento patrimonio

Il Collegio dei Docenti promuove l'aggiornamento del patrimonio librario, documentario, audiovisivo ed informatico, secondo le esigenze didattiche e culturali dell'Istituzione, recependo i suggerimenti specifici espressi dai docenti e dalle altre componenti scolastiche per quanto di loro competenza. I libri possono essere dati in prestito per un periodo di 45 giorni. Il materiale audiovisivo può essere dato in prestito per non più di due giorni, compatibilmente con la programmazione dei docenti. Il materiale concesso in prestito viene annotato nell'apposito registro. Chi non restituisce il materiale avuto in prestito nei tempi previsti è escluso dal prestito per un periodo di sei mesi. I costi relativi ai libri - o altri materiali - smarriti o deteriorati saranno sostenuti da chi ha causato il danno.

CAPO VIII REGOLAMENTAZIONE UTILIZZO FOTOCOPIATORI E PRODUZIONE FOTOCOPIE

Art. 29 -Uso degli strumenti di scrittura e duplicazione

Al fine di contenere e di razionalizzare la spesa relativa all'uso delle fotocopie, si rende necessario regolamentare l'utilizzo dei fotocopiatori e della produzione delle fotocopie. L'uso delle macchine fotocopiatrici è consentito esclusivamente per le necessità di ordine didattico, nonché per le necessità di Segreteria e della Dirigenza dell'Istituto.

Le attrezzature dell'Istituto per la stampa e la riproduzione (fax, fotocopiatrice, computer), oltre al primario uso didattico ed amministrativo, possono essere utilizzate per attività di esclusivo interesse della scuola. È escluso l'utilizzo degli strumenti della scuola per scopi personali. L'uso delle fotocopiatrici, per motivi di sicurezza e per evitare guasti, è riservato al personale incaricato del servizio dal DSGA. I collaboratori scolastici incaricati terranno appositi registri dove annotare la data, la classe, il richiedente, il numero di fotocopie prodotte. Il materiale cartaceo è sottoposto alla normativa sui diritti d'autore, quindi i richiedenti si assumono ogni responsabilità sulla riproduzione e/o duplicazione dello stesso. L'uso della fotocopiatrice è gratuito per il materiale didattico utilizzato dagli alunni e dagli insegnanti.

Non è consentito di servirsi delle macchine per uso personale e privato, come è assolutamente vietato inviare i discenti a consegnare o ritirare fogli da fotocopiare. Analogamente, l'uso dei computer e delle stampanti, compresi quelli in dotazione nelle aule insegnanti dei vari plessi è consentito **ESCLUSIVAMENTE** per le necessità di ordine didattico da soddisfare a scuola; è consentita quindi la stampa esclusiva dei testi di verifiche, di prove individualizzate per gli alunni e di testi/quesiti/problemi e sussidi per gli alunni BES e DSA che non possono essere proposti alle classi in formato digitale.

Inoltre, per motivi di organizzazione del lavoro, le fotocopie debbono essere richieste con uno/due giorni di anticipo consegnando ai collaboratori scolastici incaricati gli originali e specificando il nome del docente, la classe ed il n° di copie richieste.

Il collaboratore che esegue le copie annoterà sull'apposito registro il nome del docente richiedente, la classe cui sono destinate, il n° delle fotocopie richieste e la motivazione, al fine di permettere il monitoraggio delle copie effettuate per ciascuna classe.

Per garantire il superiore interesse della vigilanza sugli alunni da parte dei collaboratori scolastici, non è consentito eseguire fotocopie durante gli intervalli.

CAPO IX SICUREZZA

Art. 30 -Norme di comportamento

- Tenere un contegno corretto astenendosi da qualsiasi genere di scherzo e dal compiere atti che possano distrarre o arrecare danno;
- Osservare scrupolosamente tutte le prescrizioni in materia di sicurezza ed igiene;
- Non usare macchine, impianti ed attrezzature senza autorizzazione;
- Non eseguire operazioni o manovre non di propria competenza, o di cui non si è a perfetta conoscenza;
- Per accedere agli scaffali alti o a strutture sopraelevate, utilizzare le scale.
- E' opportuno, per le scale doppie, assicurarsi, prima di salirvi, che i tiranti o le catenelle siano in tensione.
- Non utilizzare tali scale come scale semplici appoggiandole a muro né spostarle quando su di esse vi sono delle persone;
- Non rimuovere gli estintori dalla posizione segnalata;
- Depositare i materiali nelle zone prestabilite e comunque in modo da non ingombrare, ostacolare e/o impedire, anche solo parzialmente l'accesso alle uscite di sicurezza, al transito sulle vie di fuga (corridoi, scale di sicurezza, ecc...), in prossimità di mezzi ed impianti atti ad intervenire sugli incendi, ed in generale la normale circolazione;
- Ogni contenitore deve riportare l'etichetta con l'indicazione ben leggibile del contenuto;
- Non utilizzare bottiglie di vetro di bevande per il contenimento di altri liquidi, né abbandonare quelle vuote sul posto di lavoro;
- Segnalare tempestivamente al Dirigente ogni eventuale anomalia o condizione di pericolo rilevata;
- Se viene usato il materiale della cassetta di pronto soccorso richiedere il ripristino della scorta;
- Mantenere pulito ed in ordine il proprio posto di lavoro;
- Disporre in modo ordinato, stabile e razionale gli attrezzi di uso comune;
- Adoperare gli attrezzi solamente per l'uso cui sono destinati e nel modo più idoneo evitando l'uso di mezzi di fortuna o di attrezzi diversi da quelli predisposti o di apportare agli stessi modifiche di qualsiasi genere;
- Mantenere i videoterminali nella posizione definita secondo i principi dell'ergonomia delle norme di legge e di buona tecnica.

- Qualsiasi variazione che si rendesse necessaria deve essere concordata con il proprio responsabile;
- In caso di movimentazione manuale di materiali (risme di carta, dossier, ecc:) mantenere la schiena eretta e le braccia rigide, facendo sopportare lo sforzo principalmente dai muscoli delle gambe. Durante il trasporto a mano, trattenere il carico in modo sicuro nei punti di più facile presa e se necessario appoggiarlo al corpo, con il peso ripartito sulle braccia.
- Manipolare vetri o materiale pungente con i guanti;
- Negli armadi o negli scaffali disporre in basso i materiali più pesanti;
- Non dare in uso scale, utensili e attrezzi al personale di ditte esterne che si trovino a lavorare nella scuola;
- Riporre le chiavi nell' apposita bacheca, dopo l'uso;
- L'apertura di tutte le uscite di sicurezza deve avvenire prima dell'inizio delle lezioni.
- Prendere visione del DVR e del piano di evacuazione del plesso di servizio.

CAPO X COMUNICAZIONI

Art. 31 -Distribuzione materiale informativo e pubblicitario

Nessun tipo di materiale informativo o di pubblicità varia potrà essere distribuito nelle sezioni o nelle classi, o comunque nell'area scolastica, senza la preventiva autorizzazione del Dirigente Scolastico.

E' garantita la possibilità di scambio e di circolazione di ogni tipo di materiale utilizzabile nel lavoro scolastico (giornali, ecc. ...) e di quello frutto del lavoro della scuola stessa e delle classi (giornalino, mostre, ricerche).

Per gli alunni si prevede di:

- a) distribuire il materiale che riguarda il funzionamento e l'organizzazione della scuola; b) autorizzare la distribuzione del materiale relativo alle attività sul territorio a livello Comunale e Comprensoriale, inviato da Enti istituzionali;
- c) autorizzare la distribuzione di materiale che si riferisca ad iniziative od attività sul territorio, gestite da Enti, Società, Associazioni private che abbiano stipulato accordi di collaborazione con la Scuola, purché l'iniziativa non persegua fini di lucro.

Art. 32 -Comunicazioni docenti – genitori

In orario antimeridiano è prevista la possibilità per i colloqui con i genitori.

Saranno programmati annualmente incontri pomeridiani delle famiglie con gli insegnanti della scuola. Inoltre, qualora se ne ravvisi la necessità, verranno inviate alle famiglie tempestive informazioni scritte relative, secondo i casi, alla frequenza, al profitto, al comportamento dell'alunno: in particolare, saranno comunque comunicate alle famiglie le valutazioni quadrimestrali.

Art. 33 -Informazione sul Piano Triennale dell'offerta formativa

I docenti illustrano alle famiglie le opportunità offerte dal piano triennale dell'offerta formativa comprensivo di tutte le attività e iniziative didattiche e formative facoltative e/o opzionali.

Le attività didattiche aggiuntive facoltative saranno organizzate secondo i tempi e modalità che tengano conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

Le comunicazioni agli alunni ed ai genitori sono fatte normalmente con circolari scritte; in forma ufficiale viene adottata la pubblicazione sul sito della scuola, in particolare per gli atti che devono essere riportati a conoscenza di tutti.

CAPO XI ACCESSO DEL PUBBLICO

Art. 34 -Accesso di estranei ai locali scolastici

Qualora i docenti ritengano utile invitare in classe altre persone in funzione di "esperti" a supporto dell'attività didattica chiederanno, di volta in volta, l'autorizzazione al Dirigente Scolastico.

Gli "esperti" permarranno nei locali scolastici per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle loro funzioni.

In ogni caso la completa responsabilità didattica e di vigilanza della classe resta del docente.

Nessun'altra persona estranea e comunque non fornita di autorizzazione rilasciata dal Dirigente Scolastico o suo delegato e che non sia stato opportunamente registrato all'ingresso può entrare nell'edificio scolastico dove si svolgono le attività didattiche.

Chiunque ha accesso, durante le ore di apertura della scuola, al locale dove si trova l'albo d'istituto per prendere visione degli atti esposti e può accedere all'Ufficio di Direzione e di segreteria durante l'orario di apertura dei medesimi.

I tecnici che operano alle dipendenze della Amministrazione Comunale possono accedere ai locali scolastici per l'espletamento delle loro funzioni, previo accordo con il Dirigente o con un suo delegato.

I signori rappresentanti ed agenti commerciali devono qualificarsi esibendo tesserino di riconoscimento.

Il pubblico e i genitori osservano un orario di ricevimento della Segreteria che viene proposto dal DSGA e approvato dal Dirigente Scolastico e che viene pubblicato sul sito della scuola.

Il Dirigente Scolastico riceve previo appuntamento, di norma richiesto utilizzando l'indirizzo mail della scuola, secondo un prospetto che viene reso pubblico attraverso la pubblicazione sul sito della scuola.

CAPO XII CIRCOLAZIONE MEZZI ALL'INTERNO DELL'AREA SCOLASTICA

Art. 35 - Accesso e sosta

Il parcheggio è al di fuori dell'edificio scolastico. Per comportamenti non corretti nell'uso degli spazi interni di pertinenza della scuola, il Dirigente Scolastico può adottare i provvedimenti opportuni, anche di carattere restrittivo. I veicoli degli operatori che devono effettuare interventi di manutenzione nella struttura scolastica sono autorizzati ad entrare nelle aree procedendo a passo d'uomo e con prudenza, in ogni caso, i veicoli non devono intralciare eventuale evacuazione.

ALLEGATO A

(Integrazione con delibera del Consiglio d'Istituto N° 74 del 29/01/2024)

CRITERI GENERALI DI FORMAZIONE SEZIONI E CLASSI

Sezioni scuola dell'infanzia

Nella composizione delle sezioni si rispettano i seguenti criteri:

1. equa distribuzione numerica degli alunni tra sezioni, compatibilmente con le dimensioni dei locali;
2. equa distribuzione tra maschi e femmine;
3. equa distribuzione di alunni con disabilità;
4. equa distribuzione di alunni stranieri;
5. equa distribuzione di casi sociali rilevanti o segnalati;
6. equa distribuzione degli alunni anticipatari;
7. altri casi particolari saranno valutati dal Dirigente Scolastico.

Per le sezioni di Montelepre, considerato che queste sono strutturate omogeneamente per età, le alunne e gli alunni di nuova iscrizione verranno inseriti nelle sezioni di nuova formazione attraverso sorteggio pubblico in modo da creare, tendenzialmente, sezioni di numero equivalente e rispettosi dei criteri di cui sopra.

Per le sezioni di Giardinello, considerato che tutte sono eterogenee per età, si procederà attraverso sorteggio pubblico in modo da creare, tendenzialmente, sezioni di numero equivalente e rispettosi dei criteri di cui sopra.

Classi scuola primaria

Nella formazione delle classi prime della scuola primaria, di Montelepre e di Giardinello, valgono gli stessi criteri vigenti per la formazione delle Sezioni di cui sopra.

Per la compilazione degli elenchi delle classi, si procederà attraverso sorteggio pubblico in modo da creare, tendenzialmente, classi di numero equivalente e rispettosi dei criteri di cui sopra.

Classi scuola secondaria di primo grado

Nella formazione delle classi prime della scuola secondaria di primo grado valgono gli stessi criteri vigenti per la formazione delle classi di cui sopra; in aggiunta si terrà conto delle indicazioni/valutazioni sugli alunni fatte dagli insegnanti della scuola primaria e del relativo livello raggiunto, desumibile dalla scheda di valutazione finale e dal certificato di competenza.

Per la formulazione degli elenchi generali il D.S. si avvarrà di una commissione di docenti di Sc. Sec. I grado, coadiuvata dai docenti di Sc. Primaria degli alunni in uscita, che procederà alla suddivisione degli alunni per fasce di livello (almeno 3), tenendo anche conto delle valutazioni in uscita effettuata dai docenti della Sc. Primaria.

Per la compilazione degli elenchi delle classi, si procederà attraverso sorteggio pubblico in modo da creare, tendenzialmente, classi di numero equivalente e rispettosi dei criteri di cui sopra.

CRITERI GENERALI DI ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI ED ALLE SEZIONI DI SC. DELL'INFANZIA

L'assegnazione del personale docente alle classi è effettuata dal Dirigente Scolastico, in base ad un combinato disposto richiamato dal D.Lgs. 297/94, dal D.Lgs. 165/01, dal D.M. n° 37 del 26 marzo 2009 e dalla legge 107/2015. Di seguito vengono definiti i criteri generali forniti da parte del Consiglio d'Istituto:

1. Continuità didattica (salvo casi particolari che saranno valutati dal D.S.)
2. Equilibrio all'interno dei consigli di classe di docenti di ruolo e non di ruolo (salvo casi particolari che saranno valutati dal D.S.)
3. Personale stabile all'interno delle classi con alunni disabili
4. Competenze informatiche, linguistiche, relazionali, di esperienza ecc.
5. Desiderata delle famiglie (valutata caso per caso dal D.S.)
6. Richieste particolari dei docenti (valutata caso per caso dal D.S.)

Il Collegio dei Docenti ha la competenza di formulare le proposte, tenendo conto dei suddetti criteri generali elaborati e approvati dal Consiglio d'Istituto.

L'atto finale, di competenza esclusiva del Dirigente scolastico.

ALLEGATO B

REGOLAMENTO ATTIVITA' DI EDUCAZIONE FISICA

1. Gli alunni per potere svolgere la lezione di Educazione Fisica devono essere provvisti dell'abbigliamento idoneo (scarpe di ginnastica, tuta o pantaloncino e maglietta).
2. Gli alunni devono attendere l'insegnante di Educazione Fisica in classe.
3. Durante il percorso per raggiungere la palestra gli alunni sono tenuti a stare in silenzio e in fila per due.
4. In palestra devono tenere un comportamento corretto attenendosi ai comandi dell'insegnante.
5. Ad ogni alunno è vietato entrare nella stanza dove è custodito il materiale sportivo.
6. Bisogna chiedere il permesso per recarsi in bagno.
7. Le attività sportive costituiscono parte integrante dell'attività didattica e verranno effettuate con la collaborazione dei docenti di riferimento.
8. In caso di patologie mediche, i genitori sono tenuti a comunicarlo al docente presentando il certificato medico di esonero totale o parziale.
9. Gli alunni che fanno parte del Gruppo Sportivo pomeridiano devono fornirsi di certificato medico (rilasciato dal medico curante) per lo svolgimento delle attività non agonistiche e di autorizzazione firmata dai genitori.

ALLEGATO C

REGOLAMENTO VIAGGI D'ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

La scuola considera i viaggi di istruzione, le visite guidate a musei, mostre, manifestazioni culturali, di interesse didattico o professionale, lezioni con esperti e visite a enti istituzionali o amministrativi, la partecipazione ad attività teatrali e sportive, i soggiorni presso laboratori ambientali, la partecipazione a concorsi provinciali, regionali, nazionali, a campionati o gare sportive, a manifestazioni culturali o didattiche parte integrante e qualificante dell'offerta formativa e momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione.

Se l'iniziativa interessa un'unica classe sono necessari 2 accompagnatori, se più classi, 1 ogni 15 alunni; un accompagnatore ogni uno/due alunni con disabilità in base alle circostanze specifiche.

E' possibile anche prevedere la partecipazione da parte dei collaboratori scolastici.

Nel designare gli accompagnatori, i docenti di sc. dell'infanzia, i Consigli di classe e di interclasse, provvederanno ad indicare sempre un accompagnatore in più per ogni classe/sezione per subentro in caso di imprevisto.

Gli accompagnatori per i viaggi d'istruzione, visite guidate, uscite nel territorio sono scelti all'interno del consiglio di classe, interclasse e intersezione interessato. Nel caso in cui un consiglio di classe non dovesse proporre nessun accompagnatore la classe non parteciperà al viaggio all'iniziativa. L'organizzazione dei viaggi d'istruzione e delle visite guidate è sempre subordinata all'individuazione degli accompagnatori che va opportunamente verbalizzata in sede di consiglio.

Le attività proposte dai consigli di classe, interclasse e intersezione rientrano nel Piano delle Uscite e dei Viaggi Didattici della scuola e sono inserite nel PTOF.

Il limite numerico dei partecipanti al di sotto del quale non verrà concessa l'autorizzazione è pari al 60% degli alunni frequentanti la classe. Per ogni uscita o viaggio deve essere individuato un docente coordinatore. Tutta l'attività inerente i viaggi e le visite guidate sono coordinate e gestite dal/dai docente/i individuati dal collegio dei docenti. Il piano generale delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione deve essere stilato entro il mese di Ottobre in modo da potere procedere, per tempo, a contattare le ditte che dovranno poi effettuare i relativi servizi.

Le famiglie degli alunni dovranno versare la quota prevista in tempi congrui rispetto alla realizzazione del viaggio e/o della visita guidata, e comunque secondo i tempi comunicati dall'amministrazione scolastica, utilizzando il sistema PagoPa.

Qualora, eccezionalmente, si offrisse l'opportunità di una visita guidata non programmata in occasione di mostre o di altre manifestazioni culturali non prevedibile all'inizio dell'anno scolastico, si impone comunque di presentare tutta la documentazione necessaria non oltre il 5° giorno precedente la partenza prevista. Il numero degli alunni per docente accompagnatore non può superare 15 unità (C.M. 623/1996).

I docenti accompagnatori devono portare con sé la cassetta di pronto soccorso, un modello per la denuncia di infortunio e l'elenco dei numeri telefonici della scuola compreso il numero del fax. L'uscita o il viaggio costituiscono vera e propria attività complementare della Scuola; quindi vigono le stesse norme che regolano le attività didattiche. L'incarico di accompagnatore comporta per i docenti l'obbligo di una attenta e assidua vigilanza degli alunni, con l'assunzione di responsabilità di cui agli art. 2047 e 2048 del Codice Civile per danni provocati dagli alunni affidati alla sua vigilanza, salvo che provi di non aver potuto impedire il fatto. Tale vigilanza qualificata deve essere

esercitata non solo a tutela della incolumità degli alunni, ma anche a tutela del patrimonio artistico del luogo visitato.

Per le visite guidate, con rientro in orario scolastico, si potrà usufruire:

- del trasporto con scuolabus del Comune, nelle zone vicine;
- del trasporto con pullman privati, con biglietto ed altri oneri a carico delle famiglie.

Per brevi uscite didattiche, in ambienti vicini alla Scuola, effettuate a piedi va data comunicazione al Dirigente scolastico e chiedere preventivamente l'autorizzazione ad almeno uno dei genitori (ad entrambi i genitori nel caso di situazioni familiari particolari).

Per tutte le tipologie di visite guidate e/o viaggi d'istruzione, non è possibile prevedere la partecipazione dei genitori. Eccezionalmente il Dirigente scolastico, qualora lo reputi indispensabile, potrà autorizzare, senza oneri per la Scuola, anche un genitore di alunno con disabilità in situazione di gravità o di alunni che potrebbero avere necessità di assistenza medica certificata

Al momento della adesione al viaggio d'istruzione va versata una quota pari al 50% del totale del quota presunta. Tale quota viene assunta come impegno effettivo di partecipazione. La restante quota calcolata sul costo effettivo, verrà versata non oltre 15 giorni precedenti la data della partenza.

La partecipazione degli alunni ai viaggi d'istruzione e visite guidate è subordinata alla valutazione da parte del consiglio di classe di eventuali casi particolari legati ad episodi di mancato rispetto delle regole indicate dal patto educativo di corresponsabilità e dal regolamento d'istituto documentati e ripetuti.

In linea di massima, per fornire chiarezza e pari opportunità, si stabilisce quanto segue:

Per la Sc. dell'Infanzia sarà possibile effettuare massimo N° 3 visite guidate (di mezza giornata) che abbiano una ricaduta in termini didattici e da prevedere parallelamente per le sezioni di Montelepre e Giardinello.

Per la Sc. Primaria sarà possibile effettuare massimo N° 3 visite guidate (di mezza o intera giornata), che abbiano una ricaduta in termini didattici, per classi parallele sia di Montelepre che di Giardinello; solo per le classi Quinte sarà possibile prevedere un viaggio d'istruzione di breve durata.

Per la Sc. Sec. Di I grado sarà possibile effettuare massimo N° 1 viaggio d'istruzione e ulteriori 3 visite guidate (di mezza o intera giornata) che abbiano una ricaduta in termini didattici, per classi parallele sia di Montelepre che di Giardinello.

Agli alunni che non intenderanno partecipare verrà garantita la frequenza scolastica con la possibilità di essere inseriti in classi diverse rispetto alla propria.

Si ribadisce che le adesioni, soprattutto per i viaggi d'istruzione, dovranno essere date con congruo anticipo in modo da calcolare con esattezza l'importo per ogni alunno, e, contestualmente, dovrà essere versato un anticipo che varrà come garanzia e che non potrà essere restituito se non nei casi di comprovato grave impedimento non dipendente dalla propria volontà e opportunamente documentato.

ALLEGATO D

Regolamento Percorso ad Indirizzo Musicale Scuola Secondaria di I Grado

Il Collegio dei Docenti, con delibera n. 28 del 22.12.2023 approva il seguente regolamento

Il Consiglio di Istituto, con delibera n. 32 del 29.12.2023 approva il seguente regolamento

Visto il D.M. del 3 Agosto

1979 Visto il D.M. del 13

Febbraio 1996

Visto il D.M. del 6 Agosto 1999 n. 201

Visto il D.M. del 31 Gennaio 2011 n. 8

Vista la legge del 15 Luglio 2015 n. 107 co. 181, 182

Visto i D.L. del 13 Aprile 2017 n. 60, 62

Visti i D.P.C.M del 30/12/2017 e del 15/05/2021

Visto il D.M. del 31 Gennaio 2022 n. 16

Visto il D.I. del 1 Luglio 2022 n. 176

Vista la nota MI del 5 Settembre 2022 n. 22536

Vista la nota N° 39342 del 19/12/2022 dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia Ufficio IV - Personale della scuola – con oggetto: Decreto Interministeriale n. 176 del 01/07/2022 - “Disciplina dei percorsi a indirizzo musicale delle scuole secondarie di primo grado” – Indicazioni operative.

PREMESSA

(Estratto dall'allegato A del D.M. 01/07/2022 n. 176)

Quadro generale di riferimento

Nei percorsi a indirizzo musicale attivati nelle scuole secondarie di primo grado le istituzioni scolastiche promuovono la conoscenza e l'esperienza diretta dell'espressione musicale nei suoi molteplici linguaggi, favorendo lo sviluppo della creatività delle alunne e degli alunni connessa alla sfera estetica e alla conoscenza delle tecniche musicali, sia nelle forme tradizionali sia in quelle più innovative.

I percorsi a indirizzo musicale prevedono un approccio educativo incentrato sull'incontro tra conoscenza, tecnica ed espressione creativa.

Nel più ampio quadro delle finalità della scuola secondaria di primo grado e del progetto complessivo di formazione della persona, lo studio di uno strumento amplia la conoscenza dell'universo musicale, integra aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali, facilita l'approccio interdisciplinare alla conoscenza e favorisce l'integrazione della pratica con la formazione musicale generale. L'esperienza dello studio di uno strumento rende più significativo l'apprendimento, stimolando la motivazione, favorisce lo sviluppo di connessioni fra discipline e arti, contribuendo, inoltre, allo sviluppo della “Competenza in materia di consapevolezza ed

espressioni culturali” descritta nella Raccomandazione del Consiglio dell’Unione europea del 22 maggio 2018. Attraverso l’acquisizione di capacità specifiche l’alunno progredisce nella maturazione e nella consapevolezza delle proprie inclinazioni e potenzialità in una prospettiva orientativa; impara a riconoscere e realizzare le opportunità di valorizzazione personale o sociale mediante le arti e la capacità di impegnarsi in processi creativi, sia individualmente sia collettivamente; mette a punto un metodo di studio basato sull’individuazione e la risoluzione dei problemi.

La pratica individuale, in combinazione con quella corale e strumentale d’insieme, consente di interiorizzare i valori alla base dei grandi principi transdisciplinari che investono la scuola italiana, quali le pratiche inclusive, il contrasto alla dispersione scolastica, la prevenzione alle azioni di bullismo, il recupero dell’individualità del soggetto che pensa e che comunica.

I percorsi a Indirizzo Musicale costituiscono parte integrante del piano triennale dell’offerta formativa, in coerenza con il curriculum dell’Istituto. Il nuovo Decreto Ministeriale 176/2022 prevede una nuova ed organica disciplina sui suddetti percorsi a partire dal 1° settembre 2023, da applicare alle classi prime.

Orientamenti formativi

L’insegnamento dello strumento musicale si pone in coerenza con il curriculum di Musica, di cui condivide le finalità generali, si affianca e interagisce con questo, configurandosi come ulteriore mezzo di approfondimento della pratica e della conoscenza critica, per svilupparne gli aspetti creativi e per potenziare le forme di interazione con le altre arti. Favorisce, altresì, lo sviluppo delle competenze comunicative intese anche come capacità di esprimere e interpretare idee, esperienze ed emozioni creando empatia, in un’ottica di formazione globale dell’alunno. Attraverso la pratica strumentale, infatti, le specifiche funzioni formative della Musica (cognitivo-culturale, linguistico-comunicativa, emotivo-affettiva, identitaria e interculturale, relazionale, critico-estetica) si potenziano e si integrano.

La pratica costante della musica d’insieme, in formazioni strumentali da camera o orchestrali, anche attraverso performance ed esibizioni pubbliche, sviluppa la capacità di attenzione e di ascolto dell’altro, favorisce il senso di appartenenza alla comunità scolastica e crea un contesto autentico per la promozione attiva delle competenze di cittadinanza, fornendo tra l’altro importanti e ulteriori occasioni di inclusione per tutte le alunne e tutti gli alunni.

Nella pratica dello strumento musicale particolare attenzione è riservata all’ascolto (discriminazione percettiva, interpretazione, analisi, comprensione), alla produzione (esecuzione, improvvisazione, composizione) e alla lettoscrittura (uso di una notazione analogica convenzionale e non convenzionale).

Il profilo d’entrata dell’alunno, acquisito attraverso la prova orientativo-attitudinale, prevede la presenza di forti fattori motivazionali, limitatamente all’età, nonché di competenze musicali di base descrivibili come un bagaglio ricco di memorie uditive (timbriche, ritmiche, melodiche e armoniche) acquisito a partire dall’infanzia e verificabile attraverso prove di produzione e riproduzione vocali e motorie, prima ancora che strumentali.

Nell’arco del triennio l’alunno, attraverso lo studio e la pratica dello strumento, avvia e sviluppa, integrandole tra loro, la conoscenza della specifica letteratura e della teoria musicale e la comprensione critica, inserite nel contesto storico-culturale di riferimento, le competenze tecnico-

esecutive, interpretative, compositive ed improvvisative, anche in formazioni d'insieme, attraverso repertori di diversi generi, culture e periodi storici.

L'alunno, inoltre, ha la possibilità di acquisire un adeguato metodo di studio attraverso l'interazione e l'uso creativo delle diverse forme di comunicazione interartistica e multimediale, pervasive nella cultura del nostro tempo.

Premesso che i percorsi a indirizzo musicale presuppongono la piena collaborazione e un elevato grado di cooperazione tra docenti di Musica e quelli di Strumento, si individuano di seguito gli obiettivi fondamentali delle pratiche musicali di tipo vocale e/o strumentale:

- sviluppo delle capacità d'ascolto, musicali e, in generale, interpersonali;
- sviluppo del pensiero musicale attraverso l'operatività diretta sul suono (a partire da diverse pratiche di tipo strumentale) a livello esplorativo, interpretativo e improvvisativo/compositivo;
- sviluppo dell'intersoggettività nella condivisione dell'esperienza musicale attraverso le pratiche dell'azione collettiva e nella musica d'insieme;
- sviluppo di specifiche tecniche musicali strumentali quale potenziale espressivo e comunicativo;
- sviluppo dell'identità musicale personale nella crescita dell'autonomia di pensiero e di giudizio, delle capacità progettuali e del senso di responsabilità e di appartenenza all'interno di una comunità;
- potenziamento del valore orientativo della formazione musicale, sia nella prospettiva di una dimensione amatoriale che in quella della risorsa professionale;
- sviluppo delle potenzialità espressive connesse all'uso delle tecnologie digitali.

Il Percorso di Strumento Musicale attivo presso questa Istituzione Scolastica prevede lo studio di quattro strumenti: tromba, clarinetto, pianoforte, chitarra.

Art. 1 MODALITA' DI ISCRIZIONE AI PERCORSI E POSTI DISPONIBILI

L'accesso ai percorsi ad indirizzo musicale è aperto a tutti gli alunni che si iscrivono per la prima volta alla Scuola Secondaria compatibilmente con i posti disponibili. Non sono richieste abilità musicali pregresse. Per richiedere l'ammissione ai percorsi è necessario presentare esplicita richiesta all'atto dell'iscrizione, barrando l'apposita casella presente nella domanda di iscrizione e indicando lo strumento in ordine di preferenza dal primo al quarto: dovendosi avere una equa distribuzione tra gli strumenti, l'assegnazione può non corrispondere alla scelta espressa nel modulo d'iscrizione.

Inoltre, il Percorso ad Indirizzo Musicale, si articola con gruppi di alunni frequentanti tutte le sezioni dell'Istituto. I gruppi sono costituiti rispettando i parametri numerici fissati dall'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica, 20 marzo 2009, n. 81, dopo la costituzione delle classi ai sensi dei medesimi parametri.

Per il primo anno di scuola secondaria sono sempre disponibili 6 posti per ciascun strumento musicale. Eventuali posti disponibili negli altri anni, dovuti a trasferimenti di alunni, verranno comunicati ad inizio anno scolastico, con apposita circolare.

Art. 2 CONVOCAZIONE PER LA PROVA ORIENTATIVO-ATTITUDINALE

Per accedere al Percorso ad Indirizzo Musicale, è prevista una prova orientativo-attitudinale davanti alla Commissione presieduta dal dirigente scolastico o da un suo delegato, composta da almeno un docente per ognuna delle specialità strumentali previste e da un docente di musica.

La data della prova sarà comunicata ai genitori degli esaminandi con comunicazione diretta dal nostro Istituto. Eventuali alunni assenti dovranno recuperare la prova in un secondo appello, di cui sarà data direttamente comunicazione dal nostro Istituto.

Art. 3 ARTICOLAZIONE DELLA PROVA ORIENTATIVO-ATTITUDINALE

La prova mira ad individuare le attitudini musicali dei singoli alunni e le caratteristiche fisiche in relazione agli strumenti insegnati nell'Istituto.

Le prove orientativo-attitudinali si articoleranno in quattro fasi: test ritmico – percettivo – vocale – psicofisico:

- Prova n. 1 - accertamento del senso ritmico. La prova consiste nella ripetizione ad imitazione di cinque semplici formule ritmiche proposte dall'insegnante. Le sequenze sono ideate per valutare: la capacità di riproduzione ritmica, reattività - coordinazione, precisione, risposta alla complessità ritmica, in una serie di unità ritmiche progressivamente più impegnative;
- Prova n. 2 - accertamento di percezione del parametro sonoro: altezza, con particolare riguardo all'acutezza e gravità di ciascun suono in relazione ad un altro. Con questa prova la Commissione valuterà la capacità dell'alunno di distinguere in ogni singolo suono emesso dal pianoforte il parametro di cui sopra.
- Prova n. 3 - accertamento dell'intonazione e musicalità. La prova consiste nella riproduzione con la voce di quattro semplici frasi melodiche intonate ed eseguite simultaneamente al pianoforte dall'insegnante. La commissione valuta la risposta dell'alunno in relazione al grado di difficoltà raggiunto nella prova, soffermandosi sull'analisi delle capacità percettive, discriminatorie, di ascolto, di attenzione e auto-ascolto, auto-correzione e concentrazione.
- Prova n. 4 - prova psicofisica effettuata per rilevare eventuali difficoltà fisiche oggettive rispetto alle caratteristiche richieste per suonare uno strumento, difficoltà oggettive nella postura dovute a patologie croniche. Tali problematiche dovranno essere segnalate preventivamente dalla famiglia attraverso una certificazione medica o colloquio diretto con i docenti

I candidati che hanno già avviato lo studio di uno strumento, oltre a dichiararlo nella domanda di iscrizione, possono eseguire in sede di prova attitudinale un piccolo brano a dimostrazione del livello raggiunto. La prova attitudinale di ammissione stabilisce una graduatoria in base alla quale vengono selezionati gli alunni ammessi e viene assegnato loro uno strumento.

Per le alunne e gli alunni disabili e con disturbo specifico dell'apprendimento la prova orientativo/attitudinale verrà svolta tenendo conto dello specifico disturbo, cercando di ridurre o di annullare tutte le difficoltà nell'effettuare la prova.

Art. 4 COMPILAZIONE DELLE GRADUATORIE E FORMAZIONE DELLE CLASSI DI STRUMENTO

Una volta espletate le prove attitudinali di tutti i ragazzi richiedenti il percorso di Strumento, la Commissione esaminatrice passerà alla valutazione delle prove attitudinali, al fine di poter attribuire a ciascun candidato lo strumento che la commissione valuterà essere il più idoneo.

Gli esiti della prova orientativo-attitudinale predisposta dalla scuola sono pubblicati sul sito e affissi alla bacheca della scuola, di norma, entro la scadenza delle iscrizioni o nei termini fissati dalla nota annuale sulle iscrizioni. L'esito stabilirà se l'alunna o l'alunno sarà ammesso o meno al percorso ad indirizzo musicale.

L'elenco degli alunni con l'attribuzione dello strumento musicale verrà pubblicato, tramite circolare, all'inizio dell'anno scolastico, a seguito della formazione delle classi, cercando di rispettare l'ordine delle preferenze espresso da ciascun alunno.

Con l'inizio delle attività didattiche, le liste con l'attribuzione dello Strumento saranno ritenute definitive. Da quel momento in poi non saranno prese in considerazione richieste di ritiro per tutto il triennio, fatti salvi i casi illustrati più avanti nell'art. 5.

Nel caso di presenza di più docenti dello stesso strumento, gli alunni saranno suddivisi cercando un'eterogeneità tra le fasce di merito degli alunni per ciascun docente.

Art. 5 CAUSE DI RITIRO DAI PERCORSI AD INDIRIZZO MUSICALE

Il Percorso ad Indirizzo Musicale ha la medesima durata del triennio di Scuola Secondaria di primo grado, diventando, una volta scelto, a tutti gli effetti materia curriculare ed è obbligatoria la sua frequenza complessiva. Sono previsti casi di ritiro solo di carattere sanitario, previa presentazione di apposito certificato medico che attesti l'effettiva impossibilità a proseguire gli studi musicali. Tali accertamenti verranno esaminati dalla dirigenza. Agli alunni, inoltre, non è data la possibilità di cambiare strumento nel corso dell'anno scolastico e del triennio.

Art. 6 FORMAZIONE DELL'ORARIO DI STRUMENTO

Secondo la tempistica ritenuta più opportuna dalla scuola, sarà effettuata una riunione con i genitori degli alunni per comunicare l'orario di lezione.

L'orario delle lezioni è stabilito dagli insegnanti dopo aver raccolto particolari e certificate esigenze delle famiglie degli allievi. Una volta concluse queste operazioni, verrà rilasciata a ciascun alunno comunicazione di conferma dell'orario stesso da parte del proprio docente di Strumento.

Art. 7 ORGANIZZAZIONE DELLE LEZIONI

I Percorsi sono strutturati in tre ore settimanali, ovvero novantanove ore annuali, anche articolate in unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria e organizzate anche su base plurisettimanale. In vista dei saggi di Natale e di fine anno l'orario potrà essere rimodulato, previa comunicazione alle famiglie degli alunni, rimanendo sempre all'interno del monte ore di novantanove ore annuali per alunno.

Le attività, organizzate in forma individuale o a piccoli gruppi, prevedono:

a) lezione strumentale, in modalità di insegnamento individuale e collettiva;

b) teoria e lettura della musica;

c) musica d'insieme.

Le attività di insegnamento dei percorsi a indirizzo musicale sono svolte in orario non coincidente con quello definito per le altre discipline previste dall'ordinamento vigente. Qualora

sia stato attivato il tempo prolungato, le stesse sono svolte nei limiti dell'orario settimanale previsto per gli alunni.

Art. 8 ORGANIZZAZIONE DELL'ORARIO DEI DOCENTI DI STRUMENTO

L'orario delle lezioni dei percorsi ad indirizzo musicale è predisposto in modo che i docenti possano partecipare alle attività collegiali. L'Istituto ha il diritto di organizzare l'orario e le attività funzionali, garantendo la non contemporaneità tra attività funzionali e attività didattiche dello strumento musicale.

Qualora dovessero restare posti liberi su alcuni strumenti, i docenti possono utilizzare le ore vacanti per attività di formazione e di pratica musicale nella scuola primaria dell'Istituto, nel rispetto di quanto previsto dalla contrattazione collettiva.

Art. 9 DOVERI DEGLI ALUNNI

Gli alunni devono attenersi alle norme contenute nel Regolamento d'Istituto. Viene inoltre richiesto loro di:

- partecipare con regolarità alle lezioni di Strumento e Musica d'Insieme secondo il calendario e gli orari loro assegnati ad inizio anno;
- avere cura dell'equipaggiamento musicale (Strumento, spartiti e materiale funzionale) sia proprio che (eventualmente) fornito dalla scuola;
- partecipare alle varie manifestazioni musicali organizzate dalla scuola;
- svolgere regolarmente i compiti assegnati dagli insegnanti. Assenze:

Le assenze dalle lezioni di Strumento, di Musica di insieme e di Teoria contribuiscono a formare il monte ore annuale ai fini del calcolo per la validità dell'anno scolastico. Si ricorda che le assenze dalle lezioni pomeridiane dovranno essere giustificate, il giorno dopo, all'insegnante della prima ora del mattino seguente tramite il libretto delle giustificazioni.

Qualora l'alunno dovesse risultare assente nelle ore mattutine, può comunque frequentare le lezioni pomeridiane.

Dopo quattro assenze consecutive da parte di un alunno, le famiglie saranno contattate dall'Istituto per informarle dell'accaduto e per chiedere le motivazioni.

Uscita anticipata:

Gli alunni possono uscire anticipatamente dalla classe di strumento musicale solo se prelevati da uno dei genitori (o da chi ne fa le veci), il quale firmerà l'apposito registro delle uscite.

Le assenze di strumento musicale rimaste ingiustificate saranno sanzionate secondo le norme del regolamento d'istituto vigente.

Tempo di transizione fra le lezioni antimeridiane e postmeridiane di Strumento

1. Fra la fine delle lezioni antimeridiane e l'inizio di quelle pomeridiane è severamente vietato all'alunno della prima ora di strumento uscire dai locali della scuola. Gli alunni devono recarsi nelle aule di riferimento dove, sotto la sorveglianza dei docenti di strumento musicale, possono

consumare brevemente un pasto. Nel caso in cui un alunno dovesse disubbidire a tale regola, saranno presi i provvedimenti disciplinari del regolamento d'istituto vigente, saranno informate le famiglie e l'alunno sarà comunque considerato assente;

2. I docenti e l'Istituzione Scolastica declinano ogni responsabilità relativa a danni agli alunni, nel caso in cui questi disobbediscano alla regola del punto precedente;
3. Se un alunno che frequenta la prima ora ha necessità di uscire dall'Istituto, deve essere prelevato da un genitore, o da qualcuno che ne fa le veci, che firmerà sull'apposito registro delle uscite.

Art. 10 SOSPENSIONE DELLE LEZIONI

Tutte le comunicazioni fra docenti/famiglie e viceversa devono avvenire attraverso l'Istituto Scolastico. Eventuali assenze da parte degli insegnanti di strumento saranno comunicate dal personale ATA direttamente agli alunni durante le ore mattutine.

Art. 11 VALUTAZIONE DELLE ABILITA' E COMPETENZE CONSEGUITE

La valutazione degli alunni sarà effettuata sulla base del profitto delle lezioni individuali e del profitto nelle attività di musica di insieme (piccoli gruppi, ensemble strumentale).

In sede di scrutinio periodico e finale, il docente di strumento partecipa alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono di tale insegnamento e attribuisce una valutazione con le modalità previste dalla normativa vigente. Qualora le attività di cui all'art. 7 siano svolte da più docenti di strumento viene espressa una unica valutazione.

In sede di esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione per le alunne e gli alunni iscritti ai percorsi a indirizzo musicale, il colloquio previsto dall'articolo 8, comma 5, del decreto legislativo 13 aprile 2017 n.62, comprende una prova di pratica di strumento, anche per gruppi di alunni del medesimo percorso per l'esecuzione di musica d'insieme.

I docenti di strumento partecipano ai lavori della commissione e, in riferimento alle alunne e agli alunni del proprio strumento, a quelli delle sottocommissioni.

Le competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni che hanno frequentato percorsi a indirizzo musicale sono riportate nella certificazione delle competenze di cui all'articolo 9 del decreto legislativo n. 62 del 2017.

Art. 12 COMODATO D'USO DEGLI STRUMENTI

Il comodato d'uso degli strumenti musicali è previsto per gli alunni delle classi prime in base alla disponibilità degli strumenti stessi;

1. Nel caso in cui, dopo l'assegnazione degli strumenti agli alunni delle classi prime, dovessero restare degli strumenti disponibili, gli alunni delle classi seconde e terze possono fare eventuale richiesta di comodato d'uso;
2. Il comodato d'uso è regolamentato da apposito contratto stipulato con la scuola;
3. Nel comodato d'uso è previsto solo il prestito dello strumento musicale, gli accessori

(bocchino, anca, poggia piedi etc.) e i libri sono a carico dell'alunno.

Art. 13 PARTECIPAZIONE A SAGGI, CONCERTI, RASSEGNE, EVENTI MUSICALI

La frequenza del Percorso ad Indirizzo Musicale può comportare in corso d'anno lo svolgimento e la partecipazione ad attività come saggi, concerti, concorsi e vari altri eventi musicali. La partecipazione a tali eventi rende i progressi e l'impegno degli alunni visibili al pubblico.

L'esibizione musicale è a tutti gli effetti un momento didattico: gli alunni dovranno dimostrare quanto appreso durante le lezioni individuali e nelle prove d'orchestra, affinando le capacità di concentrazione e di autocontrollo al fine di imparare a controllare il momento performativo. Inoltre le esibizioni aiutano gli studenti ad autovalutarsi, ad acquisire fiducia in loro stessi superando la timidezza e le ansie da prestazione, attraverso un percorso che porta gli stessi ad essere eccellenti protagonisti del loro successo formativo.

La serietà e l'impegno nella preparazione di tali esibizioni influiscono sulla valutazione finale di ciascun alunno. Qualora impegno e/o preparazione non siano adeguati i/il docenti/e possono/può, informare le famiglie ed esonerare gli alunni dall'esibizione.

Art. 14 LIBRI DI TESTO

Data la natura dell'insegnamento pressoché individuale, i docenti non adottano libri di testo per le diverse specialità strumentali, ma si riservano di chiedere l'acquisto di metodi e spartiti in base al livello di ogni alunno. In altri casi, forniranno direttamente allo studente copie fotostatiche dei brani, o copie digitali dei materiali di studio.

Art. 15 EVENTUALI FORME DI COLLABORAZIONE CON ENTI E SOGGETTI CHE OPERANO IN AMBITO MUSICALE

L'Istituto può attivare forme di collaborazione con Enti e soggetti del terzo settore che operano in ambito musicale del territorio, avviando progetti per la diffusione e la pratica strumentale. Le attività di cui al comma 1 possono essere realizzate utilizzando gli organici dell'autonomia in coerenza con quanto previsto dal Piano delle arti di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 60/2017.

ALLEGATO E

REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DEI LABORATORI MULTIMEDIALI DI MONTELEPRE E GIARDINELLO

1. L'uso del Laboratorio comporta l'assunzione di piena responsabilità in ordine alle attrezzature e al materiale presente: Gli eventuali ammanchi o danneggiamenti vanno immediatamente segnalati al Responsabile del Laboratorio e/o al Dirigente Scolastico nonché annotati sull'apposito registro.
2. Si ricorda che a norma del D.L.vo 81/08 gli alunni che entrano in laboratorio vengono equiparati a lavoratori e quindi diventano attive per loro tutte le indicazioni normative dello stesso decreto, l'insegnante è di fatto **preposto** alla sicurezza all'interno del laboratorio.
3. Visto quanto al precedente articolo 2, essendo presenti all'interno del laboratorio, attrezzature elettroniche in tensione, **l'insegnante deve impedire tassativamente agli alunni e deve astenersi lui stesso**, dall'operare con cavi, multiprese, prese, spine, etc...nel tentativo di riparare anomalie o modificare configurazioni di impianto

• ACCESSO AL LABORATORIO

L'accesso è consentito alle classi solo se accompagnate e vigilate dai docenti ed esclusivamente per attività didattiche programmate previa prenotazione da segnare nell'apposito modulo affisso sulla porta del laboratorio stesso.

All'interno del laboratorio l'insegnante

- deve segnare sull'apposito registro attraverso la firma, la propria presenza;
- deve stabilire dei posti fissi per ciascun allievo, da riportare sull'apposito registro;
- deve assicurare la sorveglianza continua degli alunni durante tutto il periodo di permanenza nel laboratorio senza interruzioni;
- deve prestare particolare attenzione alla navigazione in rete degli alunni che sia esclusivamente legata alle attività didattiche programmate dallo stesso;

• APERTURA DEL LABORATORIO

Per l'apertura del laboratorio l'insegnante si rivolgerà al personale ATA presente al piano e compilerà il registro indicando: data, classe, firma, eventuali anomalie riscontrate e il numero di postazione corrispondente ad ogni alunno/a.

• NORME DI UTILIZZO PER GLI STUDENTI

1. Comportarsi correttamente e lavorare con impegno: le attività svolte in Laboratorio e il contegno tenuto saranno oggetto di valutazione da parte degli insegnanti.
2. Recarsi in Laboratorio in modo disciplinato portando solo il materiale eventualmente necessario.
3. Raggiungere le postazioni assegnate rispettando l'ordine stabilito dall'insegnante.
4. Attenersi alle istruzioni dell'insegnante riguardo all'accensione, all'uso della tastiera delle singole postazioni e all'inserimento e/o estrazione di CD o DVD.

5. E' assolutamente vietato consumare alimenti o bevande all'interno del laboratorio.

6. E' assolutamente vietato installare o disinstallare software.

7. E' assolutamente vietato alterare la configurazione dei computer il che comprende anche la semplice modifica del desktop o dello screensaver.

8. Gli zaini ed altri eventuali materiali ingombranti devono essere lasciati in classe.

9. Ciascun alunno, su richiesta dell'Insegnante, può creare sul disco fisso dei computer una cartella all'interno della cartella principale della "classe", su cui memorizzare temporaneamente i propri dati.

Per esigenze di manutenzione, di organizzazione e di ottimizzazione dello spazio su disco, il responsabile del laboratorio può disporre, se possibile dopo preavviso, la rimozione di tali cartelle.

10. Nei limiti del possibile, ad ogni studente deve essere sempre assegnata la stessa postazione di lavoro.

11. All'inizio della lezione gli alunni sono tenuti a segnalare all'Insegnante il malfunzionamento delle attrezzature o eventuali danni. L'Insegnante, a sua volta, riporterà la segnalazione sul registro di utilizzo del laboratorio e informerà tempestivamente il responsabile. Se necessario l'Insegnante interverrà per sospendere l'utilizzo delle apparecchiature al fine di evitare l'aggravamento del guasto o del danno.

12. Tutti gli Insegnanti sono pregati di intervenire con severità in caso di comportamento scorretto da parte degli alunni, comunicando alla dirigenza o al responsabile del laboratorio eventuali danni causati dagli studenti volontariamente o per grave negligenza, al fine dell'assunzione di adeguati provvedimenti disciplinari e/o dell'eventuale risarcimento dei danni arrecati.

13. Alla fine della lezione riposizionare la sedia sotto la propria postazione, recuperare il proprio materiale, non lasciare carta o altri oggetti sulla postazione, avviarsi all'uscita in modo disciplinato.

14. Lasciare in ordine il laboratorio;

• SEGNALAZIONE DI GUASTI E RICHIESTA DI INSTALLAZIONE DI NUOVI PROGRAMMI

1. Nel caso in cui l'insegnante riscontri anomalie o mal funzionamento delle attrezzature e/o dei programmi, ne darà comunicazione, compilando l'apposito modulo presente all'interno del Registro, al responsabile del laboratorio che settimanalmente prenderà visione delle segnalazioni disponendo gli opportuni interventi.

2. La richiesta di installazione di nuovi software va fatta direttamente al responsabile del laboratorio.

• VIGILANZA

1. Durante lo svolgimento della lezione nel laboratorio i docenti sono tenuti ad assicurare una idonea vigilanza sugli alunni. Nel corso della lezione i docenti non possono svolgere attività di interesse personale o adempiere ad altre incombenze che normalmente devono essere effettuate al di fuori dell'orario di servizio.

2. In nessun caso gli alunni devono essere lasciati da soli nel laboratorio.

• CHIUSURA DEL LABORATORIO

Al termine della lezione, il docente segnalerà eventuali guasti, problemi tecnici o danneggiamenti, provvederà infine al riordino e al controllo dello spegnimento di ogni singolo computer e di ogni singolo monitor e avviserà il personale ATA presente al piano che provvederà alla chiusura del laboratorio.

INTERNET

Il Responsabile coordina la configurazione del software di navigazione con limitazione ai siti proibiti. E' vietato alterare le opzioni del software di navigazione. L'utilizzo di Internet è consentito solo per soli scopi didattici e di ricerca. La pubblicazione in rete di foto di allievi è da evitare. Se ciò non fosse possibile occorre acquisire la liberatoria da parte dei genitori.

Durante le attività in laboratorio è **tassativamente vietato** aprire allegati provenienti da fonti non conosciute e/o aprire allegati con estensione .exe, .com, .bat. Per qualsiasi problema riferirsi sempre al docente d'aula o al Responsabile. Prima di scaricare documenti o file da Internet chiedere chiarimenti al docente d'aula.

L'utilizzo dei social è limitato solamente ad eventuali attività didattiche programmate e gestite sotto la diretta sorveglianza del docente d'aula.

Si ricorda che la pubblicazione di immagini ritraenti gli alunni (minori) è sempre soggetta a liberatoria con consenso informato da parte dei genitori.

ALLEGATO F

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

La scuola, in quanto comunità di pratiche e relazioni interpersonali, rappresenta a tutti gli effetti un contesto educativo e di vita sociale e necessita, pertanto, di una definizione, seppure delineata a grandi linee, di un patto condiviso tra tutte le componenti che interagiscono con l'istituzione scolastica; patto al quale tutti possano far riferimento per gli interventi educativi sul singolo e sul gruppo, per quelli relativi alle gestione delle classi ed in genere della vita scolastica.

Il patto formativo fa parte del curriculum implicito e rappresenta un campo d'intervento che la scuola vuole condividere con la famiglia, al fine di trovare le strategie d'intervento più adatte alla crescita e allo sviluppo dei ragazzi in termini di cittadini attivi e consapevoli. La caratterizzazione di tale patto nasce dalla consapevolezza che gli alunni sono portatori di un diritto costituzionale alla formazione e all'istruzione che, se pienamente realizzato, dà valore e senso profondo all'esistenza stessa della scuola.

I diritti degli alunni, infatti, si traducono in doveri per gli insegnanti e per tutto il personale della scuola che, nel suo insieme, costituiscono una comunità educativa che ha come finalità lo sviluppo di un ambiente sereno e la creazione di un ambiente razionale di educazione e formazione; tali diritti devono essere anche un impegno per le famiglie e quindi rappresentano la piattaforma di riferimento per tutti, scuola e famiglia, per eliminare ogni forma di discriminazione che possa ostacolare il percorso di formazione e di educazione degli alunni.

I doveri degli alunni, al pari dei diritti, diventano obiettivi educativi in quanto, essendo relativi a soggetti in età evolutiva, non indicano atteggiamenti e comportamenti di fatto acquisiti e quindi rigidamente sanzionabili, ma rappresentano gli indicatori di riferimento per la strutturazione degli interventi educativi miranti al conseguimento di competenze relative all'autonomia sociale, alla convivenza democratica e alla formazione della persona.

Il Patto Formativo di Corresponsabilità si pone in posizione intermedia tra le norme generali dettate dagli ordinamenti, quelle non scritte relative all'educazione e alla convivenza democratica, le linee guida offerte dal PTOF (Piano Triennale di Offerta Formativa) e il regolamento d'istituto che disciplina nello specifico la vita scolastica del nostro istituto.

E' stato redatto nella convinzione che la definizione e la condivisione di questo documento, nell'esplicitare gli impegni di ogni componente, significhi anche riconoscere e dare dignità ad uno spazio educativo, dove scuola e famiglia si incontrano, collaborano e si integrano nella condivisione e nello sforzo comune di mirare alla crescita formativa di futuri cittadini consapevoli.

I DOCENTI SI IMPEGNANO:

1. A formulare progetti educativi e didattici coerenti con le indicazioni nazionali e con il PTOF dell'Istituto per realizzare percorsi di insegnamento che concorrano alla conquista dell'autonomia personale, alla maturazione dell'identità, allo sviluppo dell'apprendimento e del metodo di studio, della creatività, delle competenze;
2. a realizzare percorsi formativi che favoriscano la buona convivenza civile, che rafforzino le attitudini all'interazione sociale, all'inclusione, all'impegno, al pensiero critico e che permettano la realizzazione di buone pratiche scolastiche e sociali;
3. ad essere disponibili all'ascolto e al dialogo con gli alunni e con le famiglie;

4. a contribuire allo sviluppo e all'orientamento dell'allievo favorendo la presa di coscienza dei propri bisogni, interessi ed attitudini;
5. a ricercare un buon clima di classe che garantisca il benessere psico-fisico, le relazioni e l'apprendimento nel rispetto dei ruoli;
6. ad accrescere il livello emozionale, gli affetti e le relazioni tra gli alunni e nel gruppo classe per promuovere l'impegno personale e collettivo, strutturando la lezione in modo da favorire l'autonomia e la cooperazione;
7. a tenere conto delle differenze nelle modalità, nei ritmi, negli stili di apprendimento per garantire il diritto allo studio e perseguire il successo formativo di ciascun alunno;
8. a dare la massima trasparenza nell'esplicitazione, agli alunni e alle famiglie, degli obiettivi, delle modalità d'insegnamento, dei criteri di valutazione;
9. a calibrare i carichi cognitivi sia durante l'orario scolastico che nei compiti a casa;
10. ad organizzare le attività didattiche e dare indicazioni sui fascicoli/libri da utilizzare in classe, così da non sovraccaricare gli zaini;
11. a tenere informate puntualmente le famiglie sull'andamento degli alunni;
12. a scambiare con le famiglie ogni informazione utile per la buona riuscita del lavoro scolastico e della relazione educativa, anche per rimuovere eventuali cause di demotivazione, disagio, scarso impegno;
13. a rispettare le scelte educative della famiglia
14. a informare gli alunni dei contenuti presenti nel Regolamento di Istituto e nel Patto di Corresponsabilità.

GLI ALUNNI SI IMPEGNANO:

1. a rispettare il Dirigente, i docenti, il personale ausiliario (tecnico ed amministrativo), i compagni;
2. a prendere conoscenza del regolamento d'istituto e a rispettarlo in ogni sua forma;
3. ad osservare le regole della convivenza, nell'ottica di una scuola inclusiva, rispettando le persone e le cose;
4. ad assumersi le responsabilità e le conseguenze delle proprie azioni, anche con atti di riparazione, in caso di condotte contrarie alla buona convivenza e al rispetto delle persone e delle cose;
5. a lavorare con impegno e responsabilità, osservando le prescrizioni e le indicazioni degli insegnanti;
6. a rispettare l'igiene personale e ad indossare abiti consoni all'ambiente scolastico;
7. ad essere puntuali ed assidui nel rispettare le consegne di lavoro a scuola e a casa;
8. ad avere a disposizione il materiale di lavoro richiesto dall'orario delle lezioni, tenendolo con cura;
9. a comunicare agli insegnanti difficoltà proprie e del gruppo, allo scopo di ricercare le soluzioni relative;
10. ad accettare eventuali insuccessi nel lavoro e nel gioco con serenità e motivazione al miglioramento;

11. a non umiliare e a non assumere comportamenti discriminatori, offensivi e persecutori nel rispetto delle differenze di genere e delle diversità sociali e culturali degli alunni in una scuola a misura di tutti;
12. a collaborare con i compagni e con tutti gli operatori della scuola per mantenere e far crescere la buona immagine dell'intero Istituto Comprensivo "A. Manzoni";
13. a rispettare le modalità di svolgimento della ricreazione così come prescritto nel regolamento d'istituto;
14. a rispettare l'orario scolastico vigente;
15. a non utilizzare il cellulare se non per esclusive finalità didattiche secondo le regole dettate dal docente e secondo le regole previste dal regolamento d'istituto;

LE FAMIGLIE SI IMPEGNANO:

1. a prendere conoscenza e a far rispettare il regolamento d'istituto ai propri figli;
2. a far rispettare l'orario d'ingresso a scuola secondo l'orario vigente e le modalità disciplinate dal regolamento d'istituto;
3. ad informare e far rispettare ai propri figli quanto previsto dal Patto di Corresponsabilità;
4. a collaborare costruttivamente con il Dirigente e con i docenti per la formazione dei propri figli;
5. a partecipare alle riunioni di ricevimento dei docenti, agli incontri istituzionali della scuola e alle attività programmate che prevedano il coinvolgimento delle famiglie;
6. a scambiare con gli insegnanti ogni informazione utile alla buona riuscita del lavoro scolastico e della relazione educativa, anche per rimuovere eventuali cause di demotivazione, disagio, scarso impegno;
7. a rispondere di eventuali danni arrecati dai propri figli, sia in attività scolastiche che extra scolastiche, nei confronti dei compagni, del personale e degli arredi e di eventuali multe e sanzioni cui vanno incontro in relazione alla gravità dell'episodio;
8. a collaborare con la scuola nel sostenere l'apprendimento delle regole di convivenza e nell'assunzione di impegno e responsabilità degli alunni;
9. a collaborare con la scuola, controllando sistematicamente il lavoro dei figli, soprattutto verso l'impegno pomeridiano e a verificare che negli zaini ci sia l'occorrenza strettamente necessario all'attività scolastica;
10. a prendere visione tempestivamente delle comunicazioni scuola-famiglia e a giustificare sul registro elettronico i ritardi e le assenze;
11. a prestare attento e continuo controllo sulle modalità di utilizzo dei cellulari da parte dei propri figli sia all'esterno e sia, in special modo, all'interno della scuola;
12. ad instaurare un clima di collaborazione con i genitori rappresentanti di classe per facilitare il dialogo scuola-famiglia;
13. a contribuire al mantenimento e miglioramento della buona immagine della scuola;
14. a rispettare il calendario scolastico e gli adeguamenti che il Consiglio di Istituto dovesse deliberare;
15. a far rispettare le modalità di uscita dalla scuola così come concordate e/o sottoscritte con la stessa istituzione scolastica;

ALLEGATO G

PATTO DI CORRESPONSABILITA' PER BULLISMO E CYBERBULLISMO

Alleanza educativa tra Scuola e famiglia

- Visto il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 “Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità”
- Visto il D.M. n.16 del 5 febbraio 2007 “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo”
- Vista la nota MIUR prot. N. 3214/2012, che ha diramato le Linee di indirizzo concernenti “Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa”.
- Visto il D.M. n.30 del 15 marzo 2007 “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”.
- Viste le Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo al cyberbullismo emanate dal MIUR in data 15/04/2015 Vista la Legge n. 71 del 29/05/ 2017 recante Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

Si stipula con la famiglia dell’alunno/alunna il seguente patto educativo di corresponsabilità.

Nel rispetto dei diritti e dei doveri di ognuno, con tale Patto l’Istituto Comprensivo Montelepre Manzoni, definisce l’impegno reciproco, con gli studenti e le famiglie per prevenire e combattere il fenomeno del Bullismo e Cyberbullismo.

L’informazione

La Legge 29 Maggio 2017 n.71 disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo prevede il contrasto al fenomeno con azioni di carattere preventivo anzichè repressivo, escludendo quindi il campo penale e si parla di ammonimento.

- La responsabilità civile del minore: delle conseguenze dannose degli atti del minorenne risponde 1) chi ne ha la vigilanza (alternativamente il genitore o il precettore); 2) Il genitore per culpa in educando. Il genitore risponde per culpa in educando anche quando il minore è affidato alla vigilanza di un terzo.
- Condotte di bullismo e cyberbullismo: dare pugni, schiaffi; danneggiare o distruggere cose d’altri, rubare beni personali, insultare, minacciare, denigrare; pressare anche con allusioni sessuali; provocare l’isolamento sociale e l’esclusione dal gruppo; diffondere maldicenze, bugie sul conto della vittima.
- Si definisce Cyberbullismo "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo"
- L’intervento (anche disciplinare) della scuola si giustifica e si legittima a tutela della vittima, in quanto parte della comunità scolastica (compagno, docente, collaboratore scolastico, ecc.).

Il Patto

DIRITTI E DOVERI

La Scuola si impegna a:

- Osservare le regole di una civile convivenza.
- Vigilare all'interno dell'istituto e all'uscita.
- Supportare nelle situazioni di disagio, sostenere la lotta ad ogni forma di pregiudizio e di emarginazione.
- Prestare ascolto e attenzione, ai problemi degli studenti, così da verificare ogni possibile sinergia con le famiglie.
- Prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo promuovendo la conoscenza e la diffusione delle regole relative al rispetto tra gli studenti, alla tutela della loro salute, alla corretta comunicazione e al corretto comportamento sul web, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 71/2017.
- Indirizzare gli studenti verso l'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.
- Comunicare costantemente con le famiglie, in merito alle difficoltà e agli aspetti inerenti il comportamento e la condotta degli studenti.
- Provvedere a misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti.

Il Dirigente Scolastico si impegna a:

- Favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica.
- informare tempestivamente i genitori dei minori coinvolti in atti bullismo e/o di cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato).
- Con il referente scolastico ad adottare misure di sostegno e disciplinari
- Garantire un adeguato sistema sanzionatorio disciplinare in base alla valutazione della gravità degli episodi.

I docenti hanno diritto di:

- Partecipare ad iniziative di Formazione ed Aggiornamento che riguardino l'argomento prevenzione Bullismo e Cyberbullismo.

I docenti devono:

- Segnalare ai genitori problematiche relative a comportamenti scorretti degli studenti.
- Sensibilizzazione degli studenti circa il fenomeno.
- Favorire l'educazione alla tolleranza e la disponibilità all'accoglienza.
- Rispettare gli studenti come persone in ogni momento della vita scolastica.
- Assicurare il rispetto della legge sulla Privacy.

Lo studente ha diritto:

- Ad essere informato sulle norme che regolano la vita scolastica.
- Al rispetto della propria persona in tutti i momenti della vita scolastica.
- Di esprimere la propria opinione, nel rispetto dell' altro.
- Alla tutela della propria riservatezza.

L'alunno deve:

- Conoscere e rispettare le norme della vita scolastica
- Assumere un atteggiamento di collaborazione e di rispetto verso tutte le componenti scolastiche.
- Rispettare le diversità personali e culturali, l'opinione e la sensibilità altrui.
- Rispettare le regole relative alla comunicazione e al comportamento sul web al fine di contrastare il fenomeno del cyberbullismo.
- Impegnarsi a non compiere atti di bullismo e cyberbullismo su compagni, coetanei, soggetti deboli e svantaggiati, rispettando i compagni e non assumendo forme di prevaricazione.
- Partecipare ad attività, iniziative, progetti proposti e frequentare le sessioni di formazione organizzate dalla scuola riguardanti l'argomento Bullismo e Cyberbullismo.
- Accettare tutte le azioni di contrasto, comprese quelle disciplinari, messe in campo dalla scuola stessa

I genitori (o chi ne fa le veci) si impegnano a:

- Segnalare situazioni critiche, fenomeni di bullismo, cyberbullismo che si verificassero nelle classi, nella scuola o nelle immediate vicinanze.
- vigilare e educare i propri figli con riferimento alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, con riferimento anche a quanto previsto dalla legge 29.5.2017, n.71 e alle Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo al cyberbullismo emanate dal MIUR il 27 Ottobre 2017.
- Informarsi sulla condotta scolastica del figlio, su eventuali comportamenti inadeguati.
- Offrire ai figli modelli di riferimento e di comportamento corretto, rispettoso delle regole, disponibile al dialogo ed al confronto.
- Risarcire la scuola degli eventuali danni arrecati a cose e/o persone, derivanti da comportamenti inadeguati dei propri figli.